



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 1 Reg. Gen.	OGGETTO: Art. 243 bis D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii. "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale". Provvedimenti.
Data 14/01/2016	

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno QUATTORDICI del mese di GENNAIO, con inizio alle ore 08:25, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	ASSENTE
IGNAZZI Stefano	PRESENTE	TUCCI Simonetta G.	ASSENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17

PRESENTI 15

IN CARICA 17

ASSENTI 2

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. DE BONIS dr. Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO GEN.

La seduta è pubblica.

Dato atto che alle ore 08,30 è entrata in aula la cons. Tucci. Presenti 16 cons. Assenti 1 – Trovisi.

Il Sindaco riferisce: (vedi allegato).

La procedura prevista dall'art. 243 del T.U. 267/00 prevede che "ove sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio) e 194 (Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio) non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000, che così recita:

"1. I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo. La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal Prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149. (comma così modificato dall'art. 3, comma 3, legge n. 68 del 2014)

2. La deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno.

3. Il ricorso alla procedura di cui al presente articolo sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lettera a), del presente articolo.

4. Le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3.

5. Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario. Qualora, in caso di inizio mandato, la delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149. (comma modificato dall'art. 49-quinquies, comma 1, lettera a), legge n. 98 del 2013, poi dall'articolo 3, comma 3-bis, legge n. 68 del 2014)

6. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;

b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;

c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;

d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

7. Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

7-bis. Qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3, 4 e 5. (comma introdotto dall'articolo 3, comma 3-ter, legge n. 68 del 2014)

7-ter. In caso di esito positivo della procedura di cui al comma 7-bis, l'ente locale provvede a rimodulare il piano di riequilibrio approvato, in funzione della minore durata dello stesso. Restano in ogni caso fermi gli obblighi posti a carico dell'organo di revisione economico-finanziaria previsti dal comma 6.

(comma introdotto dall'articolo 3, comma 3-ter, legge n. 68 del 2014)

8. Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente:

a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;

b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;

c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;

d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;

e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di

realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;

g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio.

9. In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;

c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

9-bis. In deroga al comma 8, lettera g), e al comma 9, lettera d), del presente articolo e all'articolo 243-ter, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente.

(comma aggiunto dall'articolo 3, comma 3, legge n. 68 del 2014)”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato che:

- con sentenza esecutiva del Tribunale Civile di Lecce n° 1251 del 09/03/2015 questo Ente veniva condannato, in solido con altre parti, a risarcire la somma di Euro 18.423.591,64 agli eredi dei familiari vittime del crollo avvenuto in data 07/02/1985;

- questa amministrazione, con decreto sindacale n. 32 in data 14/04/2015 conferiva incarico per presentare appello alla predetta sentenza, depositato in data 29/04/2015, con contestuale istanza inibitoria volta ad ottenere la sospensione della esecutività del provvedimento giudiziale gravato;
- con provvedimento giudiziale del 28/09/2015, depositato il 30/09/2015, la Corte d'Appello di Lecce rigettava detta richiesta;
- alcune delle controparti, a seguito di tale provvedimento, provvedevano alle intimazioni di rito e, in conseguenza, procedevano con pignoramenti che di fatto bloccavano per circa tre mesi le attività istituzionali di questo ente;
- al fine di addivenire ad un bonario componimento della controversia e di cercare di soddisfare le pretese creditorie dei danneggiati, con deliberazione della Giunta Comunale n. 155 del 10/11/2015, l'Ente si è fatto promotore di accordi transattivi a mezzo dei legali delle parti del giudizio;
- tali contatti portavano, con la maggior parte degli interessati, ad accordi di massima che prevedevano sostanzialmente una moratoria degli atti di pignoramento al fine di poter individuare le fonti di finanziamento necessarie al soddisfacimento delle pretese creditorie;
- nel contempo si provvedeva anche a definire alcuni pagamenti, in conto al maggior dare, nei confronti di coloro che avevano proceduto ai pignoramenti;
- in data 29/12/2015, infine, veniva notificato un ennesimo pignoramento, che di fatto poneva fine alla moratoria richiesta, necessaria per il reperimento delle somme indispensabili alla definizione della vicenda.

Dato atto che:

- è stato approvato il conto consuntivo per l'anno 2014 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 04/50/2015;
- con delibera di Giunta comunale n. 51 del 04/05/2015 si è proceduto al riaccertamento straordinario dei residui;
- con deliberazioni di Consiglio comunale n. 19 del 18/06/2015 e n. 21 del 30/07/2015 si è proceduto al ripiano del disavanzo derivante da riaccertamento straordinario;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 19/08/2015 è stato approvato il bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015/2017;

Considerato che con D.M. del 28 ottobre 2015 il Ministero dell'interno ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 al 31 marzo 2016;

Ritenuto che la situazione economica-finanziaria del Comune di Castellaneta, così come si evince dalla relazione del Sindaco, presenta requisiti di criticità tali da rendere necessario il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'art. 243 bis del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.

Sentita la relazione del Sindaco e gli interventi dei consiglieri Loreto, Rubino, Rochira G, Rochira W. De Bellis, Perrone, D'Ambrosio, giusto allegato resoconto per stenotipia cui si rimanda per relationem

.....omissis.....

Dato atto che:

- alle ore 09,13 il cons. Loreto Rocco Vito è uscito dall'aula. Presenti 15. Assenti 2 (Trovisi, Loreto);

- alle ore 10,35 il cons. Rochira Giuseppe F. è uscito dall'aula: Presenti 14. Assenti 3 (Trovisi, Loreto, Rochira G.).

Visti i pareri in merito alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1 e art. 147 comma 1 del TUEL.

Udito l'esito della votazione, resa per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente:

presenti: 14 cons.
votanti: 14 cons.
astenuti: 0 cons.
favorevoli: 10 cons.
contrari: 4 cons. (D'Ambrosio, De Bellis, Ignazzi e Rubino)

DELIBERA

1. che la premessa in narrativa, nonché la relazione del Sindaco, formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di prendere atto della critica situazione economica- finanziaria del Comune, per cui risultano essere urgenti ed indifferibili interventi tesi al ripristino dell'equilibrio generale di bilancio;
3. di ricorrere, pertanto, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243- bis del D.Lgs. 267/2000;
4. di dare mandato al Segretario comunale di trasmettere immediatamente la presente deliberazione ai responsabili di servizio, al fine di definire la massa debitoria gravante sull'Ente, i quali dovranno, entro e non oltre 15 giorni, trasmettere al Sindaco, al Segretario generale ed al servizio finanziario le posizioni debitorie con l'indicazione puntuale di tutti gli elementi relativi al singolo debito, dalla genesi allo stato attuale;
5. di dare atto che il ricorso alla procedura di riequilibrio, ai sensi e per gli effetti di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 243-bis, sospende, dalla data di pubblicazione del presente atto, le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente e la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive;
6. di disporre che la presente venga trasmessa entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla competente sezione regionale della Corte dei Conti, al Ministero dell'Interno ed al tesoriere comunale per quanto di sua conoscenza e competenza.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

con separata votazione, resa in forma palese, accertata e proclamata dal Presidente stante la necessità di provvedere in merito, :

presenti: 14 cons.
votanti: 14 cons.
astenuti: 0 cons.
favorevoli: 10 cons.
contrari: 4 cons. ((D'Ambrosio, De Bellis, Ignazzi e Rubino))

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, c. 4, D. Lgs. 18/0/2000 n. 267.

Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: **Art. 243 bis D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii. "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale". Provvedimenti.**

Relazione

Oggi Castellaneta si trova a fare i conti con la propria storia, con quella che è stata la pagina più buia e triste del nostro paese.

La morte di 34 nostri concittadini, quella triste notte del 7 febbraio 1985, ha aperto una ferita, con la quale Castellaneta sta convivendo da anni e che non riesce a richiudersi. Anzi, oggi quella ferita si è riaperta perché, dopo che la giustizia penale per svariati anni si è occupata della triste vicenda, una sentenza civile ci ha imposto di affrontare, una volta per tutte, il capitolo "risarcimenti".

Chi mi conosce sa bene che non amo ripetermi ma, dato che questi atti saranno esaminati da altri soggetti che avranno necessità di comprendere cosa si è fatto dal 1985 ad oggi, credo siano opportuni alcuni approfondimenti.

Tutti gli amministratori che si sono succeduti in questi tre decenni bene avrebbero fatto ad accantonare delle risorse per far fronte ad un epilogo che era facilmente prevedibile sin dal 1991, periodo in cui il giudice penale individuò il Comune di Castellaneta quale soggetto debitore in questa triste vicenda.

Questo non è avvenuto, anzi le diverse amministrazioni che si sono succedute, indipendentemente dal colore politico, hanno tutte preferito passare il cerino all'amministrazione successiva senza mettere da parte assolutamente nulla, perdonatemi l'esempio forse poco elegante ma molto utile per chiarire quello che è stato l'atteggiamento che ha contraddistinto gli amministratori degli ultimi trent'anni a Castellaneta.

Va detto pure, per amore di verità, che solo nel 2003 furono accantonati circa 125.000 euro e poi null'altro.

A chi si giustifica, senza che nessuno glielo abbia chiesto, excusatio non petita accusatio manifesta, invocando il pagamento, a seguito della sentenza penale del '91, di una minima provvisoria, che altro non era che un atto dovuto, va ricordato che ben altro si poteva fare, soprattutto in quel periodo storico.

Infatti, la richiesta che formalmente rivolgo alla dott.ssa Capriulo è di predisporre una semplice tabella excell contenente le indicazioni di quelle che sono state le entrate di cui ha potuto godere il Comune di Castellaneta anno per anno dal 1985 ad oggi.

In questa tabella è opportuno evidenziare di quanto si sono ridotti i trasferimenti statali dal 1985 ai giorni nostri, è importante che tutti sappiano che da trasferimenti cospicui che il governo centrale garantiva al nostro comune si è arrivati ad un saldo negativo, ossia, oggi siamo noi a contribuire con risorse nostre al finanziamento del Fondo di Solidarietà.

L'altra voce di cui tener conto è rappresentata dai versamenti che il Comune riceveva nel periodo in cui era attiva la discarica, a quanto ammontano le somme entrate nelle casse del nostro Ente durante tutto il ciclo di attività dell'impianto?

Vanno considerati gli oneri introitati a vario titolo negli anni ed, infine, le tasse pagate dai cittadini.

È fondamentale conoscere questi dati per farsi un'idea di quanto si sarebbe potuto accantonare ragionevolmente nelle diverse epoche.

In questa sede, visto che è indispensabile fare chiarezza, voglio lasciare traccia di quanto infondate siano le accuse rivolte all'attuale maggioranza se si pensa che la maggior parte dei suoi componenti nel 1985 erano poco più che bambini, così come nel 2003 molti di noi non svolgevano attività politica né tantomeno ricoprivano ruoli in seno all'Amministrazione locale.

Nonostante questo sia inconfutabile ci si affanna ad addebitare colpe a questa maggioranza che secondo me ha un'unica responsabilità, essere stata eletta nel momento sbagliato.

Non scherzo quando dico che la storia politica di una classe dirigente può essere condizionata pesantemente da fattori esterni alla sua portata, rispetto ai quali nessuna responsabilità di qualsiasi natura può essere ipotizzata, ma ciò nonostante, proprio da chi non ha fatto nulla quando avrebbe potuto, ed io aggiungo dovuto, si ricevono attacchi ignobili.

Fatta questa premessa, è ora necessario spiegare il perché di questo provvedimento.

Già da qualche mese ho avviato un'interlocuzione con il Governo, ed in particolare con il Ministero dell'Interno, per ottenere un contributo straordinario piuttosto che un prestito, facendo leva sulla considerazione che, innanzitutto, il Ministero è stato chiamato in causa, da noi, in sede di appello, quindi anche su di lui incombe il rischio di un'eventuale condanna in secondo grado.

Inoltre, nella sciagurata ipotesi di dissesto, sempre il Ministero è chiamato ad intervenire in prima battuta quindi, proseguendo su questa strada e mettendo in evidenza l'eccezionalità dell'evento, ho insistito per un aiuto che potesse arrivare al nostro Ente.

Dopo un primo momento in cui pareva che l'emendamento avesse la copertura economica necessaria, per giochi politici all'interno delle commissioni parlamentari, la notte prima sono emerse altre esigenze, in altri posti d'Italia, che sono state riconosciute prioritarie, non so con quale logica pur comprendendo bene le dinamiche politiche.

La strada oggi è in salita nonostante il Parlamento abbia impegnato il governo con un ordine del giorno che riguarda espressamente Castellaneta.

La situazione si è ulteriormente complicata nel tempo, anche ad opera di alcuni creditori, pochi per la verità, da parte dei quali vi è stata la volontà non di fare valutazioni di buon senso, così come ha fatto la stragrande maggioranza dei beneficiari della sentenza, che pubblicamente ringrazio e che hanno dimostrato di avere a cuore le sorti del paese, ma di cercare di ottenere furbescamente più degli altri.

La proposta che, delegato dalla giunta, ho avanzato agli eredi delle vittime prevede di limitare le richieste creditorie alla sola sorte capitale così da consentire agli interessati di ottenere, quanto prima, un ristoro per tutto quello che hanno subito, non solo in quella tragica notte ma anche in tutti questi anni.

A tal proposito, mi ha colpito l'affermazione di uno dei creditori di fronte alla mia proposta "mi conviene accettare la proposta anche perché in caso di dissesto non prenderò certamente di più di quanto mi proponete, chissà fra quanto tempo prenderò i soldi e poi, comunque, le ricadute negative della procedura le pagherei io e la mia famiglia in qualità di castellanetani".

Se un creditore, cittadino medio, ha ben compreso la convenienza di accettare la transazione come mai non riescono dei Consiglieri Comunali, addetti ai lavori a capire questo?

In realtà la spiegazione c'è ed è stata evidenziata chiaramente, nelle dichiarazioni di tutti i componenti dell'opposizione, si spera nell'apertura della procedura di dissesto per far dichiarare l'incandidabilità dei componenti della maggioranza.

Quindi, anche in questo caso, non si pone al primo posto l'interesse del paese ma si punta al

dissesto per centrare l'obiettivo politico, la distruzione politica degli avversari che, evidentemente non si è riuscito a battere nelle urne così come dovrebbe essere in un normale regime democratico.

I cittadini sono fortunatamente ben informati sulle conseguenze del dissesto anche perché, purtroppo, è ben nota l'esperienza del Comune capoluogo di provenienza.

Pur essendo stato dichiarato il dissesto a Taranto già nel 2006 non si è ancora chiuso, la proposta che l'OSL ha fatto ai creditori, come risulta dai dati pubblicati dalla Confcommercio provinciale, è il pagamento del 40% della sola sorte capitale. Ad oggi, a Taranto, tutti i creditori che non hanno accettato la proposta dell'OSL si apprestano alla chiusura della procedura, ad avviare tutta una serie di contenziosi che forse porteranno all'apertura di un nuovo dissesto.

Un ulteriore motivazione che ci spinge ad evitare, fin quando possibile, il dissesto è rappresentato dal gravissimo danno di immagine che alla città deriverebbe.

Vale la pena di ricordare che Castellaneta si sta distinguendo in positivo in tutta una serie di settori come l'urbanistica, con l'adozione del PUG, a distanza di oltre 43 anni dall'ultima pianificazione generale, i Lavori Pubblici, con la partecipazione a tutti i bandi regionali, nazionali e comunitari e la conseguente realizzazione di diverse opere pubbliche, ed il Turismo, con l'ottenimento di un importante riconoscimento con la Bandiera Blu dopo svariati anni.

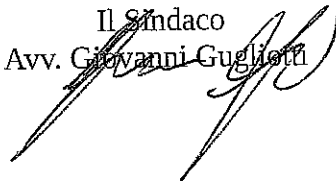
E' importante approfondire un ulteriore aspetto, l'occasione che viene data a tutti, con la disciplina prevista dall'art. 243 bis, di fare finalmente chiarezza sulla reale massa debitoria che grava sul nostro Ente.

Proprio a questo riguardo, abbiamo previsto al punto 4 del deliberato, che *“ di dare mandato al Segretario Comunale di trasmettere immediatamente la presente deliberazione ai responsabili di servizio, al fine di definire la massa debitoria gravante sull'Ente, i quali dovranno, entro e non oltre 15 giorni, trasmettere al Sindaco, al Segretario Generale ed al servizio finanziario le posizioni debitorie con l'indicazione puntuale di tutti gli elementi relativi al singolo debito, dalla genesi allo stato attuale.”*

Quindi, dopo aver conosciuto debito per debito, da cosa deriva, da chi è stato provocato e, se ci sono, a chi sono imputabili eventuali responsabilità, credo che da parte di chi veramente vuole contribuire al bene del nostro paese non resti che collaborare alla redazione di un Piano di Riequilibrio che possa superare il vaglio del Ministero dell'Interno e della Corte dei Conti e, soprattutto, risolvere i problemi che riguardano la nostra cittadina.

Il consigliere Giuseppe Rochira durante la seduta di Consiglio Comunale del 15/12 u.s. ha detto: “se il Sindaco è in grado di fare un miracolo, che faccia il miracolo”, io rispondo che il miracolo dobbiamo tentare di farlo tutti insieme, cercando fino alla fine di evitare il dissesto che, se per l'attuale maggioranza sarebbe stata la strada più agevole, visto che alla stessa non sono imputabili responsabilità di alcuna natura, rappresenterebbe per il paese una vera sciagura.

Il Sindaco
Avv. Giovanni Guglietti



COMUNE DI CASTELLANETA
Consiglio Comunale del 14 Gennaio 2016
Convocazione ore 8:00 - Inizio ore 8:25

PRESIDENTE – Carlo NARDULLI

Buongiorno a tutti. Prego Segretario Generale, procedere all'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Buongiorno. Sono le ore 8:25.

PRESIDENTE

Grazie Segretario Generale. Procediamo all'oggetto del presente Consiglio.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Art. 243 bis D.Lgs. 18/058/2000 nr 267 e ss.mm.ii. "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale". Provvedimenti

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO – Giovanni GUGLIOTTI

Grazie. Oggi Castellana Grotte si trova a fare i conti con la propria storia: con quella che è stata la pagina più buia e triste del nostro paese.

La morte di 34 nostri concittadini, quella triste notte del 7 febbraio '85 ha aperto una ferita, con la quale Castellana Grotte sta convivendo da anni e che non riesce a richiudersi. Anzi, oggi quella ferita si è riaperta perché, dopo che la giustizia penale per svariati anni si è occupata della triste vicenda, una sentenza civile ci ha imposto di affrontare, una volta per tutte, il capitolo "risarcimenti".

Chi mi conosce sa bene che non amo ripetermi, ma, dato che questi atti saranno esaminati da altri soggetti che avranno necessità di comprendere cosa si è fatto dal 1985 ad oggi, credo siano opportuni alcuni approfondimenti.

Tutti gli amministratori che si sono succeduti in questi tre decenni, bene avrebbero fatto ad accantonare delle risorse, per far fronte un epilogo che era facilmente prevedibile sin dal 1991. Periodo in cui il giudice penale individuò il Comune di Castellana Grotte quale soggetto debitore in questa triste vicenda.

Questo non è avvenuto. Anzi, le diverse Amministrazioni che si sono succedute, indipendentemente dal colore politico, hanno tutte preferito passare il cerino all'Amministrazione successiva, senza mettere da parte assolutamente nulla.

Perdonatemi l'esempio, forse poco elegante, ma molto utile per chiarire l'atteggiamento che ha contraddistinto gli amministratori degli ultimi trent'anni a Castellana Grotte.

Va ho detto pure, per amore di verità, che solo nel 2003 furono accantonati circa € 120.000 e poi null'altro.

A chi si giustifica senza che nessuno glielo abbia chiesto, excusatio non petita, accusatio manifesta, invocando il pagamento a seguito della sentenza penale del 1991, di una minima provvisoria, che altro non era che un atto dovuto, va ricordato che ben altro si poteva fare, soprattutto in quel periodo storico.

Infatti, la richiesta che formalmente rivolgo alla dottoressa Capriulo è di predisporre una semplice tabella Excel, contenente le indicazioni di quelle che sono state le entrate di cui il Comune ha potuto godere anno per anno dal 1985 ad oggi.

In questa tabella è opportuno evidenziare di quanto si sono ridotti i trasferimenti statali dal 1985 ai giorni nostri. È importante che tutti sappiano che da trasferimenti cospicui che il governo centrale garantiva al nostro Comune, si è arrivati ad un saldo negativo. Ossia, oggi siamo noi a contribuire, con risorse nostre, al finanziamento del fondo di solidarietà.

L'altra voce di cui tener conto è rappresentata dai versamenti che il Comune riceveva nel periodo in cui era attiva la discarica: a quanto ammontano le somme entrate nelle casse del nostro ente durante tutto il ciclo di attività dell'impianto?

Vanno considerati gli oneri introitati a vario titolo negli anni ed infine le tasse pagate dai cittadini.

È fondamentale conoscere questi dati, per farsi un'idea di quanto si sarebbe potuto accantonare ragionevolmente nelle diverse epoche storiche.



In questa sede, visto che è indispensabile fare chiarezza, voglio lasciare traccia di quanto infondate siano le accuse rivolte all'attuale maggioranza, se si pensa che la maggior parte dei suoi componenti nel 1985 erano poco più che bambini.

Così come nel 2003, molti di noi non svolgevano attività politica né tantomeno ricoprivano ruoli in seno all'Amministrazione locale.

Nonostante questo sia inconfutabile, ci si affanna ad addebitare colpe a questa maggioranza che, secondo me, ha un'unica responsabilità: essere stata eletta nel momento sbagliato.

Non scherzo quando dico che la storia politica di una classe dirigente può essere condizionata pesantemente da fattori esterni alla sua portata, rispetto ai quali nessuna responsabilità di qualsiasi natura può essere ipotizzata. Ma, ciononostante proprio da chi non ha fatto nulla quando avrebbe potuto - ed io aggiungo, dovuto - si ricevono attacchi ignobili.

Fatta questa premessa, ora è necessario spiegare il perché di questo provvedimento.

Già da qualche mese ho avviato un'interlocuzione con il governo ed in particolare con il Ministero dell'Interno per ottenere un contributo straordinario piuttosto che un prestito, facendo leva sulla considerazione che, innanzitutto il Ministero è stato chiamato in causa da noi in sede d'appello. Quindi, anche su di lui incombe il rischio di un'eventuale condanna in secondo grado.

Inoltre, nella sciagurata ipotesi di dissesto, sempre il Ministero è chiamato ad intervenire in prima battuta.

Quindi, proseguendo su questa strada e mettendo in evidenza l'eccezionalità dell'evento, ho insistito per un aiuto che potesse arrivare al nostro ente.

Dopo un primo momento in cui pareva che l'emendamento avesse la copertura economica necessaria, per giochi politici all'interno delle Commissioni Parlamentari la notte prima sono emerse altre esigenze in altri posti d'Italia che sono riconosciute prioritarie. Non so con quale logica, pur comprendendo bene le dinamiche politiche.

La strada oggi è in salita, nonostante il Parlamento abbia impegnato il governo con un ordine del giorno che riguarda espressamente Castellana.

La situazione si è ulteriormente complicata nel tempo, anche ad opera di alcuni creditori (pochi per la verità), da parte dei quali vi è stata la volontà non di fare valutazioni di buon senso, così come ha fatto la stragrande maggioranza dei beneficiari della sentenza, che pubblicamente ringrazio e che hanno dimostrato di avere a cuore le sorti del paese. Ma di cercare di ottenere più degli altri.

La proposta che, delegato dalla Giunta ho avanzato agli eredi delle vittime, prevede di limitare le richieste creditorie alla sola sorte capitale, così da consentire agli interessati di ottenere quanto prima un ristoro per tutto quello che hanno subito non solo in quella tragica notte, ma anche in tutti questi anni.

A tal proposito, mi ha colpito l'affermazione di uno dei creditori - per la verità, una creditrice - che di fronte alla mia proposta, lucidamente ha fatto un ragionamento semplicissimo. Ha detto: "mi conviene accettare la proposta, perché tanto in caso di dissesto: 1) sicuramente non prenderò di più di quanto ci stai offrendo tu; 2) chissà fra quanti anni lo prenderò; 3) - la cosa che più mi ha colpito - comunque i costi del dissesto ricadrebbero inevitabilmente anche su di me e sulla mia famiglia. Quindi, mi conviene accettare la tua proposta". Questo me l'ha detto una signora, la sera lì, all'auditorium, quando feci l'incontro.

Credo, che questo ragionamento fatto in maniera molto lucida da una signora che può rappresentare il ceto medio castellanetano, non è né un professore universitario né un'addetta ai lavori, però ha fatto un ragionamento che, ripeto, persone di buon senso riescono a fare tranquillamente.

Proseguendo su questa strada, in realtà il concetto è fin troppo chiaro, perché a Taranto, siccome a lungo si è discusso delle eventuali conseguenze del dissesto.



Io preciso subito una cosa, e torno a ripetere: chi invoca il dissesto perché poi deve dimostrare che siamo o non siamo candidabili, commette sostanzialmente due errori. Il primo, mette in secondo piano l'interesse del paese e mette in primo piano la guerra politica, la battaglia politica. Quindi, noi dobbiamo cercare in tutti i modi di evitare il dissesto per il bene del paese.

Qualora vi sia il dissesto, poi devono dimostrare, qualcuno deve dimostrare ma non certo a parole o con le chiacchiere, di chi è la responsabilità di questo dissesto, che non è un atto scontato, dice: "siccome c'è stata la dichiarazione di dissesto, una, due, dieci persone non sono candidabili". Quindi, questo è tutto da dimostrare.

Ma, l'aspetto più importante è che stato messo in secondo piano - in secondo piano - l'interesse del paese rispetto a quelle che sono le dinamiche, le logiche della battaglia politica.

Chiuso questo, Taranto ci dà purtroppo dei dati che sono inconfutabili. Io già l'altra volta li ho citato. Sto parlando del dissesto per capire a cosa andiamo incontro e poi valutiamo le soluzioni alternative e spiego rapidissimamente il motivo per cui ci troviamo qui.

A Taranto il dissesto si è aperto nel 2006. Ad oggi non si è ancora chiuso. Prenderanno i soldi solo quelli che hanno accettato, ora possono ricevere soldi solo quelli che hanno accettato le proposte dell'organismo straordinario di liquidazione, dell'OSL.

Le proposte dell'organismo straordinario di liquidazione presieduto prima dall'On. Boccia e poi, successivamente, da Cazzaniga (se non sbaglio), si attestavano sul 40% della sorte capitale.

Parecchi non hanno accettato questa proposta dell'OSL e si attiveranno alla chiusura della procedura di dissesto, perché durante la procedura di dissesto non sono sospese le procedure esecutive, ma sono estinte tutte le procedure esecutive. Quindi, vanno fatte ripartire tutte le procedure esecutive.

Quindi, si attiveranno tutta una serie di contenziosi che, secondo me, porteranno all'apertura di un nuovo dissesto.

Quindi, la vicenda di Taranto non si chiude certamente in questi anni.

Quindi, 1) tempi lunghi del dissesto; 2) gli importi che comunque l'eventuale organismo straordinario di liquidazione garantirebbe quindi ai creditori in prima battuta, salvo ulteriori contenziosi che allungherebbero ancora di più i tempi eventuali per introitare le somme spettanti ai creditori; 3) l'innalzamento non solo di tutte le tasse a carico dei cittadini e quanto altro, ma io aggiungo anche il grave danno di immagine che un paese ne riceve.

Perché, checché se ne possa dire, Castellana in quest'ultimo periodo, che poi nessuno è profeta in patria, però, se andate fuori, Castellana in questo periodo sta cercando di distinguersi in positivo. Perché, poi, se ragioniamo sui fatti, le valutazioni personali sono tutte valide, ognuno di noi pensa di aver ragione. Però, alla fine della fiera, nel turismo la Bandiera Blu, dopo svariati anni, siamo riusciti ad ottenerla. Abbiamo avviato nella marina una serie di opere pubbliche, dall'ecocentro alla piazza in centro, a tutta una serie di interventi. Sono fatti questi. È storia. Poi, ognuno dirà che l'hai fatta bene, l'hai fatta male la piazza, però sono state fatte.

Per quanto riguarda l'urbanistica, al di là dei regolamenti che abbiamo approvato, delle rigenerazioni ed altro, siamo alle porte dell'adozione in Consiglio Comunale del PUG, dopo 43 anni dal PdF. Può essere poco, può essere molto, è un fatto storico inconfutabile.

Le opere pubbliche. Abbiamo partecipato a tutti i bandi e la stragrande maggioranza li abbiamo anche vinti, quindi abbiamo intercettato finanziamenti sulle scuole, su tutta un'altra serie di settori.

Quindi, di Castellana certo in questi settori male non si può parlare. Così come nei servizi sociali piuttosto che sulla cultura.

Dico questo, non per fare un'elencazione delle linee programmatiche dell'Amministrazione, perché non



è questa la sede, ma per far riflettere su quello che è il danno d'immagine che deriva o che deriverebbe alla cittadina, alla città tutta in caso di dichiarazione di dissesto.

Come si potrebbe o come si può tentare di evitare il dissesto? Abbiamo un'unica e ultima strada a questo punto. E siccome l'opposizione dice: "ci metti sempre a parte delle decisioni solo successivamente", ho letto la dichiarazione di Giuseppe Rochira (non ti voglio attaccare, sto facendo un'apertura), che dice: "io però poi devo apprenderlo da Facebook, da Vivi Castellana". Ha ragione.

Dice: "se, invece, veniamo coinvolti prima, per tempo, noi garantiamo" questo l'ha detto Giuseppe, per gli altri non ho trovato questi passaggi nella stenografia, negli interventi degli altri Consiglieri di opposizione. Però, il dott. Rochira ha detto: "se ci coinvolgi per tempo, noi possiamo collaborare, possiamo individuare un percorso condiviso e quanto altro".

Bene, questa è una prima dichiarazione di Giuseppe Rochira. Tutti gli altri, nessuno escluso, hanno detto un'altra accusa, anch'essa meritevole di attenzione, che poi è l'accusa più ricorrente che viene rivolta.

Dicono: "attenzione, i debiti – i debiti - non sono solo quelli legati alla sentenza, ma ce ne sono altri, si arriva a 20, a 30, a numeri stratosferici".

Allora, il predissesto. Il predissesto può essere l'occasione per coniugare queste, non voglio dire istanze, ma per mettere insieme quello che è stato dato da tutta l'opposizione.

Perché, nel predissesto cosa succede? Noi dobbiamo necessariamente mettere sul tavolo, lo prevede la legge, non lo sto stabilendo io, tutta la situazione debitoria dell'ente, area per area, e insieme, in Commissione, piuttosto che in conferenze di capigruppo, dobbiamo individuare un percorso per abbozzare un piano che poi, se va bene alla Corte dei Conti, se va bene al Ministero dell'Interno, viene accolto. Se non va bene, viene bocciato. Si parla di *diniego* nella normativa del 243.

Quindi, la parte più saliente del predissesto in cosa consiste? Al di là del fatto che si bloccano le procedure esecutive, quindi le procedure esecutive e chiunque faccia pignoramenti o altro, è tutto bloccato, sospeso per i giorni della redazione del piano di riequilibrio.

Se viene approvato il piano di riequilibrio, si riprende la discussione con i creditori in base a quanto previsto nel piano di riequilibrio.

Se non viene approvato il piano di riequilibrio, quelle stesse procedure sono estinte e si passa al dissesto. Quindi, comunque non c'è via d'uscita per chi pignora e altro.

Chiuso questo, che è secondo me un effetto secondario del 243, l'aspetto più importante è rappresentato dal punto 4 del deliberato, perché che poi dobbiamo confrontarci su questo provvedimento noi: "di dare mandato al Segretario Comunale - questo è quello che stiamo deliberando e che io ho voluto precisare - di trasmettere immediatamente la presente deliberazione ai responsabili di servizio, al fine di definire la massa debitoria gravante sull'ente; i quali dovranno, entro non oltre 15 giorni da oggi, trasmettere al Sindaco, al Segretario Generale e al servizio finanziario le posizioni debitorie, con l'indicazione puntuale di tutti gli elementi relativi al singolo debito, dalla genesi allo stato attuale".

Quindi, quello che è sempre stato invocato dall'opposizione, dice: "noi vogliamo chiarezza, vogliamo sapere dai responsabili dei servizi partendo dalla prima area a finire all'ultima, vogliamo sapere come sta la situazione, quali debiti ci sono, quali partite aperte abbiamo".

Quindi, tutto questo, se è questo che vogliamo, deve necessariamente avvenire, perché lo prevede la legge e perché lui in questo deliberato lo stiamo prevedendo, entro 15 giorni devono mettere sul tavolo tutte le partite debitorie che l'Amministrazione Comunale ha.

Subito dopo, conosciuta questa situazione debitoria, poi è sotto la loro responsabilità dichiarare che i debiti sono quelli, gli importi sono quelli e ci devono poi spiegare da quando parte tutto il debito, o



meglio da cosa scaturisce il debito, da un appalto avvenuto in data, aggiudicato in data tot, ci sono state le riserve. Quindi, ci deve spiegare passo-passo, dalla genesi, ripeto, dall'inizio alla fine come si è arrivati ad avere questo debito.

Rispetto a questo ci riuniamo in conferenza dei capigruppo, ci confrontiamo, impostiamo il piano e lo consegniamo alla Corte dei Conti e Ministero dell'Interno. Ce l'approvano? Abbiamo tutti quanti salvato il paese dal dissesto. Non ce l'approvano? Dal predissesto si passa al dissesto e poi sarà l'organismo straordinario di liquidazione, tra dieci anni, a dire chi avrà e quanto avrà.

Questo, in estrema sintesi.

Siccome, ripeto, l'apertura che avevo intravisto nell'ultimo Consiglio Comunale a valle di una mia comunicazione iniziale, era da parte di qualcuno diceva "coinvolgeteci". Oggi c'è questa possibilità e lo dico non strumentalmente, ma perché lo prevede la legge. La legge prevede questi passaggi e credo che sia l'occasione migliore per confrontarci, per chi si vuole confrontare.

Quindi, quando i responsabili ci avranno comunicato tutta la situazione debitoria, ci riuniamo in conferenza dei capigruppo e facciamo le nostre analisi. Quindi, non è di maggioranza o di opposizione la valutazione, ma la facciamo tutti insieme.

Impostiamo il piano; se il piano si sostiene, regge, è andata bene al paese; diversamente, si passerà al dissesto.

Il dissesto io l'ho detto l'altra volta, per noi sarebbe stata la via più semplice. Chiunque altro, difatti i miei mi dicono "ma tu hai sbagliato, perché ti sei andato ad impelagare in questa cosa?", c'è la dichiarazione di dissesto e poi ci vediamo.

Ripeto, anche per un fatto di orgoglio, penso che sia meglio cercare di, ancora oggi, evitare il dissesto.

Questo è l'ultimo atto, quello dell'apertura del predissesto, del congelamento delle procedure esecutive. È l'ultimo atto per tentare di evitare questo dissesto.

L'apertura all'opposizione, perché i miei Consiglieri dicevano: "concertiamolo insieme". Benissimo, sono venuto qua, ho aperto le porte a un dialogo almeno su questo punto, credo che non ci si possa rifiutare di dialogare. Dopodiché, in base al piano che riusciremo a mettere su, capiremo in che direzione possiamo andare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Leonardo RUBINO

Una domanda preliminare. Ho avuto ieri mattina, molto cortesemente dalla Segretaria, il testo della proposta di deliberazione. A proposito del parere della dott.ssa Capriulo, di regolarità tecnica e contabile, volevo sapere la data in cui è stato espresso il parere. Perché qui non c'è, almeno su questa copia. Può darsi che era stata fotocopiata prima, probabilmente.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Oggi quanto ne abbiamo?

Consigliere Leonardo RUBINO

14.



Dott.ssa Francesca CAPRIULO

L'11. Credo che sia lunedì 11.

Consigliere Leonardo RUBINO

E la dott.ssa Capriulo, il lunedì 11, aveva l'incarico per dare il parere? Grazie. La domanda al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Ho capito dove vuole arrivare. Anche se il provvedimento del Sindaco, che individua il responsabile del settore scade, fin quando non viene rinnovato, la dott.ssa deve continuare a svolgere la sua attività.

Qui è una cosa da spiegare. Il fatto che uno sia responsabile di un'area, non lo distoglie dai suoi obblighi contrattuali e tra gli obblighi contrattuali c'è quello di emettere il parere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco A. LORETO

Non ho ancora cominciato, e già stiamo. È un clima che, ovviamente, non è dei migliori. Nel senso che, non ho ancora cominciato, già mi si avverte che i tempi sono. Tanto più, perché ho urgenza pure di andar via dopo il mio intervento per i noti motivi.

Quindi, la ringrazio Segretario per la sua solerzia. Così come ringrazio il Presidente del Consiglio per la sua franchezza, la sua sincerità. Rispondendo ad un giornale, lui ha detto che, il fatto che ci fosse oggi la coesistenza di un noto processo che si fa, guarda caso, anche sull'accertamento della verità della genesi del "disastro Castellana". Perché, nasce il "disastro Castellana" proprio dal primo capo d'imputazione che sta in quel processo, cioè lo scioglimento forzato del Consiglio Comunale con un atto concussivo, cioè con un reato gravissimo per un pubblico ufficiale. Questo è stato accertato in primo grado e oggi continua il processo d'appello.

Il Comune non ritenne a suo tempo di costituirsi parte civile, nonostante fosse stato individuato come persona offesa; io, per sottigliezze giuridiche procedurali, pur essendo persona danneggiata non ho potuto costituirmi parte civile e quindi sono perlomeno spettatore di questo processo, voglio comunque, con la mia presenza, dimostrare l'attenzione di una parte minoritaria di Castellana che sta aspettando l'accertamento della verità sull'origine, la genesi del "disastro Castellana". Perché venne interrotto un'esperienza amministrativa fortemente voluta dalla popolazione di Castellana, almeno appena a un anno e quattro mesi prima; 16 aprile 2000 si votò, 1 ottobre 2001 si mandò a casa un Consiglio Comunale regolarmente, legittimamente eletto dal popolo. E io vado a Potenza, pure per vedere quello che è successo in una notte, in quei mesi eccetera, che hanno consentito la fine di un'esperienza amministrativa che stava andando alla grande e l'inizio di un'esperienza amministrativa che oggi vede il suo atto conclusivo in una dichiarazione di predissesto.

Ora, vedo che anche sui media, oppure sulla rete c'è ancora questa discussione che sta stancando sulle differenze tra dissesto e predissesto. Ma, io voglio capire, per il bene del paese, evitiamo il dissesto e così via. Fatemi capire, le tasse col dissesto e col predissesto, c'è qualche differenza alle tasse che devono pagare i cittadini? Assolutamente no. È la stessissima cosa.

Per cui, finiamola di dire delle cose. Sto dicendo, che anche con il predissesto, con il piano di riequilibrio pluriennale bisogna assicurare le stesse cose che si assicurano con il dissesto.



SINDACO fuori microfono

Consigliere Rocco A. LORETO

Non lo voglio. Perché io non l'ho interrotta e lei non mi deve interrompere. Chiuso il discorso.

Ringrazio per la franchezza, dicevo prima, il Presidente del Consiglio, che ha detto che prima di stare a pensare a queste cose, io devo pensare alla disponibilità della maggioranza. Cioè, lui è il Presidente non del Consiglio Comunale. Non è il Presidente di tutti. Lui è il Presidente della maggioranza. Una specie di capogruppo improprio...

PRESIDENTE

Voglio ricordare al Senatore Loreto, che sono stato eletto a maggioranza non all'unanimità. Ed è diverso. Voglio ricordare solo questo, per una correttezza politica.

Consigliere Rocco A. LORETO

Che c'entra? Lei è il garante di tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

E garantisco benissimo.

Consigliere Rocco A. LORETO

Non mi interrompa. Lei dovrebbe far in modo che nessuno interrompa chi sta parlando, e interrompe proprio lei. Chiuso il discorso.

PRESIDENTE

Ma lei deve dire la verità.

Consigliere Rocco A. LORETO

Chiuso il discorso. Allora, lei non può però dire. La ringrazio per la franchezza, perlomeno le cose ce le diciamo così come sono. E lei ha voluto ripetere che lei è il Presidente della maggioranza, non è il Presidente del Consiglio Comunale. L'ha voluto ripetere pure in questa sede.

Però, non può dire che è successo un'altra sola volta. Si vada a vedere gli atti e vedrà che non è così. Per cui, eviti di dire delle cose non vere.

Ma, al di là di questo, io vorrei entrare nel merito delle questioni. Ora, finiamola con questa baggianata dell'accantonamento dall'85, trent'anni e così via; oppure, trent'anni a prendere tutti anche dall'85; oppure dalla sentenza di condanna in sede penale. Finiamola con questa baggianata. Qua stiamo parlando di cose che non le decidiamo noi, maggioranza, opposizione, Tizio, Caio o Sempronio. Lo decidono quelli preposti a decidere, cioè i giudici, i magistrati contabili, i magistrati penali, i magistrati civili, i quali dicono che si può cominciare a parlare, anzi è opportuno che si cominci a parlare di accantonamento di somme per fronteggiare un'evenienza passiva enorme, soltanto alla data di deposito della sentenza che rende quell'obbligazione, quel debito certo, liquido ed esigibile.

Questo dicono le pronunce della Corte dei Conti. Ve ne do una per tutte. Una per tutte. La pronuncia, per esempio, sull'opportunità di prevedere in bilancio un fondo per l'ipotesi di soccombenza in giudizio nr 20/2007, 3 aprile 2007, della sezione di controllo della corte dei conti per l'Emilia-Romagna.



Bene, questa pronuncia è importante, perché non è che i giudici dell'Emilia-Romagna, che poi riportano già qualcosa che era stato detto dai giudici del Friuli-Venezia Giulia e di altre sezioni di controllo. Ma questi un riferimento ad una norma regolamentare, ad un atto amministrativo. Indubbiamente, non c'è nessuna norma legislativa, se non quella dal 2011 in poi, D. Lgs. 118/2011, che impone la costituzione del fondo rischi. Lo impone!

E allora, Sindaco Gugliotti, sta chiedendo a me, che non ho alcun obbligo, di accantonare, e lei che ha obbligo previsto per legge, D. Lgs. 118/2011, non ha accantonato nel bilancio di previsione 2012, non ha accantonato nel bilancio di previsione 2013, non ha accantonato nel bilancio di previsione 2014, non ha accantonato nel bilancio di previsione 2015, un euro! Un euro!

E lei ha il barbaro coraggio di attribuire ad altri un'omissione di accantonamento. L'accantonamento, dice la Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna, ma l'aveva già detto il Friuli-Venezia Giulia, corte dei conti Friuli-Venezia Giulia, dice che si può fare davanti ad un debito certo, liquido ed esigibile. E fa riferimento ad una norma regolamentare: la circolare del Ministero dell'Interno 20 settembre 1993, nr FL21/1993.

In pratica, si dice, e cito testualmente, che solo da tale data, cioè dal deposito della sentenza, che nel nostro caso il 9 marzo 2015 è l'ultima, mentre marzo 2003, la prima; "che solo da tale data principi di prudenza e buona amministrazione avrebbero dovuto suggerire l'opportunità di apprestare, a fronte di un importo di tale rilevanza", un altro Comune che si trova nella stessa situazione del Comune di Castellana, il Comune di Verrocchio per l'esattezza.

Quindi, "che da tale data, principi di prudenza e buona amministrazione avrebbero dovuto suggerire l'opportunità di apprestare, a fronte di un importo di tale rilevanza già quantificato nel dispositivo, idonee misure cautelative, quali ad esempio la previsione in bilancio di un apposito fondo per la copertura di spese impreviste o per l'ipotesi di soccombenza in giudizio, o comunque l'individuazione in tempo utile di risorse finanziarie certe ed idonee a ripianare il debito con le modalità e nei limiti temporali massimi fissati dal legislatore".

Ora, non lo dice Rocco Loreto questo, a sua difesa, lo dicono i giudici contabili. Cioè, gente che ne sa infinitamente più di noi, e che quindi ha fissato in sentenze, in decisioni quello che dice, non nel chiacchiericcio da bar.

E allora, dico: smettiamola con queste baggianate. Smettiamola. Quindi, diciamo una parola di verità, una parola coraggiosa una volta per tutte.

Poi, definire miserevole oppure misera provvisoria. Sindaco, faccia fare dalla dottoressa Capriulo o dal Segretario Comunale o da un tecnico qualsiasi, la proiezione di quella misera, dice lei, provvisoria e guardi ai valori attuali quello che conta. Si supera il milione di euro.

Perché il conto che ha fatto la dottoressa Capriulo prima, non comprende né le spese legali che sono state liquidate prontamente ai difensori delle parti civili, e non comprende un pignoramento presso la SOGET, che fu fatto ben prima della sentenza della Corte di Cassazione, il maggio 1991. Pignoramento presso la SOGET per circa € 100.000, che non compare nel calcolo della dottoressa Capriulo, quando ha visto invece soltanto le due erogazioni di somme del 1992 o 93, gennaio 93, qualcosa del genere. Vado a memoria, non ho gli atti davanti.

Per cui, faccia fare la proiezione e guardi qual è il valore reale di quella misera provvisoria, peraltro atto dovuto.

Anche questo era un atto dovuto. Però, mentre quel misero atto dovuto di ieri viene sbattuto in faccia all'uditorio, le cose ben più corpose di oggi, dopo la sentenza di primo grado del 2003 e dopo la reiterazione di quella sentenza nel 2015, lei non mette da parte un solo euro. Uno. Dico, uno.



Ora, non c'è proprio bisogno di andare a dire poi che ci sia excusatio non petita, accusatio manifesta. Mi avete attaccato in tutti i modi. Avete detto, trent'anni, poi 20, poi 25, di responsabilità su questo fatto. Altro che excusatio non petita, dovevo necessariamente mettere i puntini sulle "i" e dimostrare che il comportamento negli anni '90 è stato inattaccabile e lo continua ad essere, e nello stesso tempo il vostro è attaccabilissimo. Perché, ripeto, a tutt'oggi non aveva accantonato un solo euro.

Poi, entrate della discarica per l'accantonamento? Dopo avervi dato conto di una ricerca giurisprudenziale che ho fatto, e che dimostra che è inattaccabile quello che è stato fatto negli anni '90 ed è attaccabilissimo invece quello che continuate a non fare voi, quindi dopo avervi ricordato questo che potrebbe già essere sufficiente per dimostrare che andate a caccia di farfalle, vi voglio ricordare che quelle entrate hanno cambiato radicalmente il paese negli anni '90. Volete che vi faccia l'elenco delle opere pubbliche fatto in quel decennio? E ritorniamo sempre alle stesse cose? Volete che vi faccia la storia di quel decennio nel quale la popolazione era arrivata da 16.000 a 18.100 e adesso è precipitata di nuovo sotto i 17.000? Ma così diciamo sempre le stesse cose, e a me non piace dire sempre le stesse cose.

Allora, io ho visto nell'intervento del Sindaco due persone, una specie di dottor Jekyll Mr. Hyde. Un attacco aggressivo muscolare, pieno di attacchi, quelli sì ignobili, non quelli che ha subito lui. E poi un finale conciliante. Un finale conciliante: questa è l'occasione per fare insieme tutto eccetera.

Ma tutto lo si può fare se si sgombra il campo da alcune questioni.

Il sindaco ha sempre detto di "no" anche al predissesto, oggi dice "sì" al predissesto.

Io vorrei ricordare anche un vecchio adagio del popolo dei Masai. Il popolo dei Masai, lì si dice, per esempio, un vecchio dice "sì, è vero, giovane corre di più del vecchio, ma il vecchio conosce la strada".

Il Sindaco mostra di non conoscere la strada che deve percorrere. A parte il fatto che non è nemmeno vero che lui corre di più, per il semplice motivo, che la una questione dissesto come scelta, gli è stata prospettata in una conferenza stampa a nomine rose, subito dopo quel turpe blitz consumato in Consiglio Comunale il 3 novembre 2012. Quello del Consiglio Comunale in quattro minuti.

È stato ripetuto in Piazza domenica 11 novembre 2012 il suggerimento, e cioè l'applicazione del decreto-legge 10 ottobre 2012 nr. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, al nr 213, se non ricordo male.

Bene, queste cose sono state dette in quell'occasione, ma sono state dette poi, anche in sede ufficiale qui, sia nel piano di riequilibrio annuale che fu fatto il 28 novembre 2012 e sia in sede di approvazione del rendiconto 2012.

Bene, in quell'occasione io ho detto, leggo un solo periodo, queste parole, perché dottor Galasso, era presente il dott. Galasso in Consiglio Comunale, "a me pare che stiamo in una situazione data predissesto. Tra poco, secondo quello che io sto dicendo da qualche mese a questa parte, ci sarà bisogno di fare ricorso agli artt. 4, fondo di rotazione, e 5, anticipazioni risorse del fondo di rotazione del decreto-legge 10 ottobre 2012 nr 174, se si vorrà evitare il dissesto".

Bene, queste cose le ho dette esplicitamente in un intervento ben più lungo, ho estrapolato una sola frase per dire che queste cose, il vecchio, che conosce la strada, ha indicato al giovane che corre.

Ma il giovane, oltre al fatto che corre a vuoto, perché se correva, doveva precipitarsi perlomeno ad andare a leggere art. 4 e art. 5 del decreto-legge 174/2012. Non lo ha fatto e quindi oggi ricorre con la bellezza di tre anni e mezzo di ritardo, allo stesso suggerimento datogli ieri dal vecchio.

Allora, io dico, così, è anche per il PUG, perché il PUG un conto è farlo nel 2000, quando fu fatto e fu sequestrato in una maniera indegna, prima dello scioglimento forzato del Consiglio Comunale, quando la popolazione cresceva ed era di 18.100, e un conto è farlo oggi, quando la popolazione è di castellanetani, oppure di italiani, di italiani di nascita anche, di nativi italiani, intorno a 16.400/16.500. Perché ci sono



cittadini stranieri residenti che la portano al di sopra di poco dei 17.000. Cioè, siamo tornati esattamente al 1989, al 1990 come popolazione. Un paese in declino. In declino completamente.

Quindi, quando fate le statistiche e vedete 17.100, sottraete, o dite al signor Ninni, di sottrarre gli stranieri residenti, e vi ritroverete agli stessi livelli del 1989. Questo è il paese che voi consegnate all'attenzione dei media e di chiunque.

E allora, guardiamo laicamente le cose. Guardiamo in faccia la realtà. Guardiamo in faccia la realtà, non con i pregiudizi: il dissesto.

Questa parola fa spavento. È uguale al predissesto, in grandissima parte. Anzi, eminenti giuristi, e questo ve l'ho già fatto vedere un'altra volta. Questo articolo de Il Sole 24Ore di martedì 16 ottobre 2012, un eminente giurista, Antonio Lepre, magistrato del tribunale di Napoli, scrive un articolo, il cui titolo è questo: "la procedura del dissesto fa bene ai Comuni". Cioè, in pratica dice che, il decreto-legge che quattro giorni, cinque giorni prima era stato emanato dal governo, il decreto-legge nr 174 da me più volte citato, è un decreto che complica maledettamente le cose, e invece di far bene i Comuni può far danno. Può far danno.

In questo articolo, se volete ve ne fate una copia, ve lo guardate, in maniera tale che capite che è arrivato il momento di dire parole di verità. Che bisogna smetterla di lavorare sempre con il diaframma del politichese, il diaframma delle cose che si dicono perché devono servire nel proprio interesse politico.

Bisogna guardare in faccia la realtà. Non è "colpa", perché ci sarebbe molto da dire su quello che sto per dire. Non si può attribuire la situazione disastrosa di oggi soltanto alle conseguenze di quel tragico evento del febbraio del 1985. Assolutamente è ingiusto far dipendere tutto da quel tragico evento.

Qua ci sono omissioni colossali, occultamenti di debiti fuori bilancio per diversi milioni. E ci sono contratti che gridano vendetta, per forniture di servizi, come il contratto di Avvenire che ha portato al regalo ad Avvenire di qualcosa come di avvicinabile ai 4 milioni di euro in 10 anni.

E allora, c'è cattiva amministrazione, c'è incapacità di riscuotere i crediti, c'è incapacità di pagare in tempi rapidi appunto, perché il pregresso, le passività che emergono di tanto in tanto vengono ad incidere pesantemente sulla gestione ordinaria dell'ente.

Ci sono queste questioni fondamentali per una sana contabilità di un ente, che qui non vengono affrontate da anni.

Dico le stesse cose almeno dal 2008 in poi. Dico le stesse cose quando evidenzio i parametri di deficitarietà strutturale che da quegli anni fino ad oggi si sono sempre accesi. Si sono accesi nel vostro più totale disinteresse. Anzi, nella vostra attenzione a far sì che non si accendano in numero pari a cinque, perché a cinque scatta la situazione di predissesto.

L'avete sempre visto come il diavolo il predissesto, oggi diventa invece la panacea che risolve tutti i mali.

Noi non ci tiriamo indietro e il Consiglio Comunale di sabato, quello chiesto con le nostre firme, di Consiglieri di opposizione, è già un primo passo per l'accertamento della reale situazione debitoria di questo paese, che ripeto, non è ascrivibile soltanto a quel tragico evento di cui ho parlato prima, ma ci sono tante altre situazioni pregresse che ci siamo sforzati in mesi e mesi di duro lavoro di ricerca negli uffici, di evidenziare. Visto che non lo fate voi, lo facciamo noi, che non abbiamo le carte a disposizione e che dobbiamo superare le immani difficoltà presso gli uffici per avere un pezzo di carta.

Abbiamo la testa dura. Abbiamo le spalle quadrate. Abbiamo insistito, oggi siamo in grado di dare un approccio appena-appena parziale e approssimativo, che nasconde l'immane vastità della situazione penosa nella quale si trovano i conti disastrosi di questo Comune.



PRESIDENTE

Ha finito?

Consigliere Rocco A. LORETO

Sì.

PRESIDENTE

Grazie. Volevo ricordare, è giusto che rimane a stenotipia, che ha fatto un'eccellente ricerca di giurisprudenza sull'argomento, però voglio ricordarle che ha fatto tre legislature da Senatore, nel momento in cui si facevano i bilanci... "E io pago", dice Totò. Solamente questo.

Consigliere Rocco A. LORETO

Stai ripetendo le stesse cose dell'altra volta. Ma questa è una baggianata!

PRESIDENTE

Non è una baggianata. Io credo che qualcosa la poteva fare all'epoca.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Rocco A. LORETO

Io vi chiedo scusa, ma mi devo allontanare. Arriverò in ritardo a Potenza, però a Potenza vado a fare il mio dovere di amministratore di minoranza del Comune di Castellana, visto che la maggioranza non ha voluto costituirsi parte civile, pur essendo individuata come persona offesa. Ci vado io, come persona semplicemente danneggiata.

Consigliere Leonardo RUBINO

Mi ero preparato degli appunti sulla questione dissesto o predissesto, per una riflessione, in invito alla riflessione. Però, non posso non riprendere preliminarmente una questione. Cioè, che ancora una volta ci troviamo di fronte ad una vera e propria mistificazione, nel momento in cui si fa una forzata, insensata, assurda e immotivata assimilazione tra difficoltà finanziaria del Comune e risarcimenti per il crollo.

Io vado sostenendo da tempo, che tutta la questione legata ai risarcimenti per il crollo è solo una parte, è l'iceberg, la punta visibile della situazione di difficoltà finanziaria del Comune, ma c'è l'altra gran parte che non è ancora emersa e che adesso comincerà necessariamente a emergere, che determina il blocco della situazione.

Il Comune era in una situazione di stallo ben prima della sentenza del 5 marzo 2015 del tribunale di Lecce, pubblicata il 9 marzo.

Allora, un conto è dire che ci troviamo di fronte a questa sentenza, con cui dobbiamo necessariamente fare i conti, bene. Ma ascrivere, addebitare la situazione di difficoltà del Comune, il blocco delle attività del Comune a questo, è immotivata, assurda e insensata. E poi farò qualche breve cenno, stando ben al di sotto del tempo a mia disposizione.

L'oggetto alla nostra attenzione, è il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, disciplinato dal Testo Unico degli Enti Locali, che individua prima di tutto gli enti strutturalmente deficitari.

Quali sono gli enti ritenuti strutturalmente deficitari? Gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da tabella allegata al rendiconto, i parametri deficitari



e non ritorno.

Ma c'è un'ipotesi simile, e cioè art. 243/bis, comma 1, "in caso di squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto, si va con ricorso del Consiglio si avvia la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale".

Io mi rifarò soltanto, per sintesi e chiarezza, ad una pronuncia della corte dei conti sezione di controllo. È una pronuncia abbastanza recente, del 2014.

La sezione di controllo della corte dei conti, quando esamina le ipotesi di criticità degli enti, distingue due casi: un primo caso, in cui ci siano difficoltà funzionali; un secondo caso, in cui siano difficoltà finanziarie.

Nel primo caso, difficoltà funzionali, l'ente non riesce a garantire l'assolvimento delle funzioni fondamentali. Nel secondo caso, e a mio avviso è questo il caso calzante per noi, l'ente non riesce a far fronte ai propri debiti liquidi ed esigibili.

L'ente, impossibilitato a far fronte ai propri debiti certi, liquidi ed esigibili, è assediato da un numero consistente di creditori. Che cosa dice la corte dei conti?

La corte dei conti, la sezione di controllo, sottolinea l'eventualità – testuali parole – che l'ente locale sia assalito dai creditori così da non poter far fronte ai propri debiti, certi, liquidi ed esigibili, lungi dal poter essere affrontato mediante l'accesso alla procedura di riequilibrio, impone la necessità di procedere alla dichiarazione di dissesto ex art. 244 TUEL, che pare, pare appena il caso di sottolineare, evidenzia la corte, secondo univoca giurisprudenza è un atto vincolato.

Il presupposto del predissesto è dato da squilibri di bilancio sul piano della competenza.

Il Comune di Castellana, invece, ha difficoltà, eufemisticamente, sul piano della cassa.

Al 31 dicembre 2015 il Comune ha chiuso i conti con un debito nei confronti della Banca di 3milioni di euro. E per i pignoramenti erano stati pagati intorno ai, più o meno, € 625.000, se non erro; € 273+250+125.

L'esposizione a fine anno nei confronti della banca invece era di 3milioni, ripeto, a fronte di uscite forzate derivanti dai pignoramenti da azioni esecutive per poco più di € 600.000.

Quali sono le difficoltà del Comune, che non sono certamente recenti? E poi dirò. Prima questione: considerevole presenza di procedure esecutive, e cioè elevato numero di decreti ingiuntivi; stratosferico numero di pignoramenti. I pignoramenti non sono soltanto quelli recenti, fatti a seguito del crollo. Nel corso degli anni, nel corso degli ultimi 10/12 anni al Comune di Castellana sono stati notificati 180 pignoramenti. Non uno o due. Quelli del crollo sono quattro o cinque, tre o quattro, siamo lì. Ma la situazione è altra.

In conseguenza di questi 180 pignoramenti, milioni e milioni di euro sono fuoriusciti dalle casse comunali a seguito di pagamenti imposti al tesoriere su ordine dell'ufficiale giudiziario, per ordine del tribunale.

Altro aspetto critico della situazione di cassa del Comune è la presenza di un volume consistente, ancorché finora occultato, nascosto nei cassetti o dissimulato, mascherato da transazioni in questo caso, pagato in assenza di riconoscimento di debiti fuori bilancio. Presenta consistente di debiti fuori bilancio dissimulati sotto la voce "transazione" e non sottoposti mai al riconoscimento dovuto del Consiglio Comunale.

Altro elemento critico, l'esorbitante accumulazione di un contenzioso, anche questo tenuto nascosto. Procedure con possibilità di soccombenza in giudizio, vi ricordate la discussione che abbiamo fatto il 19 agosto in occasione del bilancio di previsione? Le norme imponevano di allegare questo elenco e non c'era. C'era tutta una discussione.



La delibera odierna, che voi presentate, non fa altro, chi la legge, che riprendere il virgolettato del disposto normativo. Non c'era bisogno, possono leggerla facendo un semplice rinvio. È un guscio vuoto.

La delibera odierna non dà alcune indicazioni, neanche una prima sommaria, approssimativa e progressiva indicazione sull'entità del baratro finanziario in cui è stato fatto sprofondare il Comune. È un guscio vuoto, a mio avviso ovviamente, finalizzato esclusivamente a prendere tempo. È un tentativo di bloccare i creditori. Potrebbe essere inteso, come un atto in frode ai creditori.

Ci voleva la delibera di avvio della procedura di dissesto per richiedere ai dirigenti, ai responsabili di servizio di tirare fuori dai cassetti i debiti di bilancio che finora hanno nascosto? Ma stiamo scherzando?

Per caso, eventualmente, vi è capitato di avere sentore che esiste non da oggi, ma da 15 anni, ovvero dal 2000 e che reiterava precedenti norme anche antecedenti, una norma che impone di esibire i debiti fuori bilancio periodicamente in occasione del bilancio di previsione, della verifica degli equilibri bilancio, dell'assestamento?

Poi ci sono le norme di contabilità che impongono di portare al dovuto riconoscimento del Consiglio, i debiti fuori bilancio man mano che emergono e comunque al massimo entro il 31 dicembre dell'anno in cui si sono formati. Debiti fuori bilancio da trasmettere poi alla corte dei conti. Questo è un adempimento che finora è stato ripetutamente omesso.

Ho detto, altra questione è l'ennesima assimilazione delle criticità finanziarie al crollo. Il Comune è stato bloccato da mesi per un pignoramento di appena € 273.000. Di questo siamo parlando, di € 273.000, hanno bloccato il Comune per quattro mesi.

Le conseguenze della deliberazione odierna, quali sono? Con la deliberazione odierna, non si fa un passo avanti nella risoluzione della questione, ma vengono meno gli accordi con i parenti delle vittime.

Infatti, in un accordo è scritto esplicitamente, in altri è una questione interpretativa, ma in un accordo scritto esplicitamente, la presente proposta - in un atto firmato da legali e parenti delle vittime - si intenderà posta nel nulla e tamquam non essere, come se non ci fosse, nell'ipotesi di avvio da parte del Comune delle procedure di dissesto e predissesto. Gli effetti di avvio della procedura dissesto sono (la differenza): il debito per i risarcimenti del crollo passa dalla procedura di predissesto chiedo scusa, quella che si avvia oggi, il debito per i risarcimenti del crollo passa dai 10 milioni concordati e transatti, di nuovo a 20 milioni, salvo il milione e mezzo disponibile.

Con l'art. 243/bis, il comma 4 si ha soltanto la sospensione delle procedure esecutive intraprese, ossia quelle intraprese alla data odierna. Con l'adozione oggi della delibera, si sospendono le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente dalla data di adozione della delibera fino ad approvazione o diniego del piano di riequilibrio sono infatti sospese le procedure già intraprese nei confronti dell'ente.

Nessun divieto, però, pare riscontrarsi per nuove procedure che fossero intraprese il giorno successivo all'adozione di questa delibera. E questa è una formulazione che è differente, quella dell'articolo relativo al dissesto, agli effetti del dissesto sulle procedure esecutive, rispetto agli effetti disciplinati dalla dichiarazione dall'avvio della procedura di dissesto, allorquando si stabilisce che dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive.

Quindi, nel caso del dissesto si bloccano tutte le azioni esecutive sia per il passato che per il futuro. Così non è ad oggi. E il Comune rischia di avvitarsi in questa situazione. Come conseguenza, ripeto, vengono meno gli accordi, riprende la strada del contenzioso.

Altra differenza sostanziale rispetto alla disciplina dell'art. 248, è che dalla data di deliberazione del dissesto e sino all'approvazione del rendiconto, ex art. 256, i debiti insoluti non producono più interessi né sono soggetti a rivalutazione, disciplina non prevista per il predissesto.



Conclusivamente, voglio soltanto ricordare un'ultima cosa, che al di là di tutto la cosa, se volete poi magari una volta facciamo una discussione, arriviamo ad una conclusione, quantomeno ad una presa d'atto di alcuni punti di riferimento, salvo il diritto di ognuno di esprimere e di avere opinioni diverse. Ma il dato di partenza è uno: nel 2003/2004, allorquando c'è stata la sentenza, gli amministratori allora in carica hanno impedito, hanno rifiutato la proposta di transazione che si sarebbe chiusa per il Comune con la modica cifra a carico del Comune di meno di 3 milioni di euro. Una cifra sì assai modesta.

Adesso, invece, ci troviamo a fare i conti con una cifra pari a 20 milioni di euro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie Presidente. Sarò breve, perché sennò rischiamo di ripetere le stesse cose che hanno detto chi mi ha preceduto.

Intanto, volevo precisare, che per quello che mi riguarda, io non sono eletto da una parte. Cioè, io sono eletto dai cittadini di Castellana Grotte e cerco di rappresentarli tutti nel miglior modo possibile. Poi, uno lo può far bene o lo può far male.

Il Presidente del Consiglio è eletto dalla maggioranza, rappresenta tutti e in tutti i consessi, dal Parlamento al Senato, al Consiglio Regionale di Bari ed altri Comuni di Italia, la Vicepresidenza viene affidata all'opposizione. Così come le opposizioni vengono rappresentate nelle varie Commissioni.

In questo Comune, invece, si va in barba a un modo di fare, e un modus operandi diffuso a tutti i livelli, e poi, scusami Carletto, ma te lo devo dire, non si rappresenta la maggioranza...

PRESIDENTE

Scusami, fino ad oggi mi sono sempre comportato bene, sia con l'opposizione che con la maggioranza.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Sto facendo una precisazione.

PRESIDENTE

Ho solamente detto che sono stato eletto con i voti della maggioranza, non all'unanimità. Solo questo. Ma cerco di fare il Presidente del Consiglio.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io sto ribadendo quello che hai detto tu e sto prendendo atto di quello che dici. Ti sto spiegando, che in altri consessi, che è il Parlamento, il Senato, parliamo dell'ultimo Comune di Italia, parliamo di Parlamento, di Senato, la Vicepresidenza viene affidata all'opposizione. Quindi, per avere l'unanimità, avresti dovuto concordare con l'opposizione una ripartizione dei ruoli. In molti contesti avviene così. Fa niente. Andiamo avanti. Perché poi ognuno è responsabile di quello che dice, ognuno opera secondo coscienza e secondo coscienza.

Torniamo alla questione nostra, per non andare fuori tema. Cioè, la questione il Sindaco mi ricorda e si legge la stenografia, mia, se non ricordo male mi pare che fosse anche assente in quel momento in cui feci l'intervento, e mi invita a collaborare. A riprendere quella mia disponibilità a collaborare, che io sicuramente ribadisco. Non ho motivo di tornare indietro su una proposta fatta.



Però, il Sindaco predica bene e razzola male. Cioè, nel senso che, il 29 settembre 2015, in un altro Consiglio Comunale, prima di fare il mio intervento su un punto all'ordine del giorno, io dissi: "ma non è il caso che noi ci fermiamo un attimo in conferenza di capigruppo e cerchiamo di capire e di trovare una soluzione", perché già non si stavano pagando gli stipendi ai dipendenti comunali. Troviamo una soluzione per risolvere questa questione, legata quindi alla questione crollo, legata di conseguenza al blocco non solo degli stipendi, ma di tutti i pagamenti di tutti i creditori dell'ente. Che è un problema che non è un problema di maggioranza o di opposizione, è un problema, ha detto bene il Sindaco, che riguarda tutta la città. Perché la città ha subito questo danno, tutta la città l'ha subito e tutta la città, secondo me, dovrebbe tentare di risolverlo.

Però, in quella data, 29 o 30 settembre 2015, il Sindaco sorrise, perché era convinto che il tribunale gli avrebbe dato ragione e quindi avrebbe sbloccato le somme e il problema sarebbe stato risolto di lì a poco.

Il problema, invece, non si è risolto e quindi gli stipendi non sono stati pagati per tre mesi, è inutile ripetere tutte le stesse cose che già sappiamo; tre mesi, quattro mesi i dipendenti dell'Avvenire, tutti i creditori del Comune che non incassavano eccetera.

Quindi, noi abbiamo, almeno, per quello che mi riguarda, ho dato questa disponibilità da allora. Ad oggi, però, nulla è stato fatto per coinvolgere l'opposizione, le opposizioni o i singoli Consiglieri Comunali di opposizione. Perché, per quello che mi riguarda, io sono disponibile a risolvere questo problema, perché è un problema che, come ha detto bene la signora che ha interloquito con il Sindaco, è un problema che ricade due volte sullo stesso cittadino: una volta come erede e un'altra volta come cittadino di Castellana. Quindi, si troverà a vivere in un Comune dove magari ci saranno le tasse al massimo, se non sono già al massimo, non ci saranno servizi, ci saranno una serie di problematiche che ricadranno anche su quella stessa persona. E dice: "proviamo a risolverla".

Faccio anche un altro passaggio indietro. Il 29 dicembre 2009, c'è la stenografia agli atti, Consiglio Comunale monotematico richiesto dall'opposizione, all'epoca anche io ero all'opposizione, anche io fermai quel Consiglio Comunale, c'era una proposta transattiva che nasceva dalla richiesta da parte degli eredi delle vittime del crollo del palazzo di viale Verdi a chiudere all'incirca intorno ai 4 milioni di euro, che al netto di quello che si era ricavato dalle vendite delle proprietà dell'allora Sindaco Semeraro e al netto delle vendite che si sarebbero ricavate nel momento in cui sarebbero state effettuate degli altri coinvolti nella procedura, per il Comune avrebbe significato pagare...

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

29 dicembre 2009, Consiglio Comunale monotematico sulla questione crollo.

Al netto di quello che avremmo ricavato dalle vendite già effettuate e quelle da realizzare, per il Comune si sarebbe trattato di pagare una cifra intorno forse a un milione e mezzo/due circa.

Sono passati sei anni, significa € 3-400.000 all'anno per chiudere la questione. E anche lì, quella proposta fu restituita al mittente e rigettata.

Di, il percorso non nasce ieri o non nasce oggi. Il percorso nasce addirittura 6-7 anni fa. Cioè, dal 2009 al 2016 sono passati quasi sette anni. Poi il Sindaco continua a fare riunioni a porte chiuse. Continua a fare accordi con gli eredi delle vittime, a fare transazioni, io non conosco il contenuto. So qualcosa per averlo letto ribadisco, o sul giornale o sulla rete, ma non conosco il contenuto di questo accordo. Non so neppure se l'hanno firmato tutti, quasi tutti. Non lo so. So solo quello che sa un cittadino qualsiasi, pur essendo Consigliere Comunale.



Poi, magari, vengo anche tirato in ballo da coloro i quali chiedono all'opposizione di risolvere la questione.

Però, l'opposizione non è stata coinvolta né da una parte né dall'altra parte. Però, non per questo uno si tira indietro. È chiaro, io faccio la mia parte e cerco di arrivare al dunque.

Addirittura, non so se questo è vero, ho letto, forse è una notizia falsa, che il Sindaco ha avuto anche un incontro con i parlamentari ionicini. Anche questo incontro a porte chiuse.

Come si fa a collaborare con uno che fa gli incontri a porte chiuse? Come si fa a collaborare con uno che non comunica? Come si fa a venire oggi in Consiglio Comunale, magari qualche giorno prima del Consiglio Comunale richiesto dall'opposizione, perché poi sabato diranno: "non abbiamo votato il predissesto giovedì, sabato cosa volete?", andiamo avanti con il predissesto, che c'entra il dissessto?

Come faccio io a votare oggi il predissesto, se non conosco, come dice bene il Consigliere Rubino, neppure una quantificazione di massima, di che cosa stiamo parlando. Di che cifre stiamo parlando. Qual è o quale potrebbe essere la proposta risolutoria, a parte l'accesso al mutuo di € 300 per ogni abitante che porterebbe a circa 5 milioni di euro, la possibilità di avere un mutuo. Ma rispetto alla massa debitoria che oggi è di 10-20-30, anche, come dice il Consigliere Rubino, in maniera approssimativa, noi non lo sappiamo. Non sappiamo assolutamente niente.

Così faccio un altro inciso, così non sappiamo nulla del PUG. Ieri c'è stata una riunione. Che c'entra il PUG? C'entra. Ieri c'è stata una riunione con i tecnici di Castellana, con tutti i tecnici castellanetani, per illustrare il PUG approvato l'altro giorno in Giunta. E io, da Consigliere Comunale, ho avuto l'altro giorno un CD, però prima del CD nessuno, nessuno ci ha coinvolto. Nessuno ha voluto parlare con la città, con l'altra parte diciamo così, per usare un termine caro al Presidente del Consiglio, con la minoranza. Perché loro sono stati eletti dalla maggioranza, noi siamo stati eletti dalla minoranza, ma rappresentiamo tutta la città. E il PUG interesserà tutta la città, non ritesserà la maggioranza o l'opposizione.

Ha detto bene il Sindaco, che dopo 40 anni dal piano di fabbricazione, stiamo arrivando al PUG. Ma il PUG dovrebbe essere condiviso.

Dice: ma che c'entra il PUG con la questione del crollo? C'entra. Perché un PUG approvato qualche anno fa, sarebbe stato già adottato, oggi forse c'erano già i piani di lottizzazione, forse oggi qualcuno stava già pagando oneri e il Comune avrebbe incassato cifre che avrebbe potuto utilizzare non dico per pagare gli eredi del crollo, ma comunque avrebbe potuto fare cassa.

Oggi siamo a un anno dalle prossime elezioni, circa 14-15 mesi dalle prossime elezioni della scadenza naturale e si accelera su tutto o si cerca di fare di tutto.

PRESIDENTE

Sei stato invitato.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Come tecnico. Stavo.

PRESIDENTE

E dove stavi?



Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Fuori.

PRESIDENTE

Nascosto.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

No! Stavo là. Non c'era posto. Avete fatto la riunione qua, per guardare lo schermo.

PRESIDENTE

Allora, non era una riunione a porte chiuse.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ho detto, che avete invitato i tecnici, ma io sono stato invitato da tecnico non da Consigliere Comunale. Non ne abbiamo parlato prima di questa questione. Ed era un discorso collegato, perché è importante che la città abbia un PUG.

Così come aveva detto il Sindaco durante la campagna elettorale, che era pronto e sarebbe stato adottato di lì a breve, siamo arrivati quasi alla scadenza del mandato elettorale, e adesso si ricomincia a parlare. Meglio tardi, che mai.

Quindi, francamente, a me, personalmente, parlo a titolo strettamente personale, interessa risolvere questa questione, che è una questione che riguarda tutti, che riguarda tutta la città, che è una ferita aperta, che va cicatrizzata e rimarrà comunque la cicatrice, non è che scompare completamente. Una cicatrice rimane.

Sono passati tanti anni, ognuno di noi probabilmente ha delle responsabilità, chi ne ha di più, chi ne ha di meno. Però, oggi questa è l'Amministrazione che deve affrontare la questione ed è questa l'Amministrazione che deve risolvere la questione o cercare di risolvere la questione. Non si può ogni volta ritornare indietro nel tempo. Perché potremmo dire tante cose sugli anni passati.

Ha anche detto bene il Sindaco, nel 2003, con l'Amministrazione Nicolotti fu istituito un capitolo, dove bisognava ogni anno procedere a un accantonamento di somme nell'ipotesi in cui il Comune fosse stato condannato a pagare in maniera definitiva, con la vendita del patrimonio immobiliare del Comune.

Furono accantonati circa € 110/120.000, poi non si è fatto più. Si è fermata questa procedura.

Ora, ripeto, torno anche sulla questione, Sindaco, delle responsabilità. Per quello che mi riguarda, se ci sono responsabilità oggettive, o se ci sono responsabilità soggettive dei singoli Consiglieri Comunali, o dei singoli Assessori che hanno governato la città, io mi metto tra questi, perché io sono stato eletto la prima volta nel 2002 e non mi tiro indietro. Se ci sono responsabilità, è giusto che ognuno di noi paghi. Se sono incandidabile da domani mattina perché il Sindaco viene qua a fare una specie di minaccia e dice: "non siamo solo noi quelli che potremmo essere inelleggibili o incandidabili, potrebbero essere anche altri". E qual è il problema? Non l'ha mica ordinato il dottore che noi dobbiamo fare i Consiglieri Comunali a vita, o gli Assessori a vita, o il Vice Sindaco a vita. Uno può anche sperare di fare il Sindaco.

Però, se ci è impedito questo, per un motivo qualsiasi, perché se uno di noi o qualcuno di noi ha sbagliato, non è obbligatorio continuare a fare politica. Questo riguarda il mio pensiero, posso tranquillamente ritirarmi, non è obbligatorio continuare a farlo. Perché io parto da un principio che ho iniziato a fare attività politica per dare un contributo a questo paese. Un paese di 17-18.000 abitanti, dove ti metti in gioco e dici: "dai il tuo contributo, non puoi stare sempre là a dire, a fare, a criticare non



fanno”.

Se fossi cittadino romano, o barese, o tarantino, probabilmente non mi sarei mai candidato, perché su 200-300-100 mila abitanti, vuoi vedere che mi devo candidare proprio io?

In un piccolo Comune, come Castellana, diamo il contributo alla città, e uno cerca di darlo. Poi, lo fa bene, lo fa male, sono i cittadini che giudicheranno.

Però, il punto di partenza è quello, dare un contributo alla città. Città, che poi rispetto, tornando anche al discorso del Sindaco, rispetto a tanti altri Comuni sarà anche vero che i trasferimenti sono diminuiti o addirittura sono in negativo, ma questo non vale per Castellana soltanto, vale per tutti i Comuni. Non è che Laterza gode di trasferimenti o Palagianello per parlare dei Comuni, o Ginosa, o Massafra.

Castellana era un fiore all'occhiello nell'arco ionico, nella zona occidentale di Taranto. Castellana ha 24.000 ha di territorio. Castellana ha Riva dei Tessali, ai quali non gli fa manco la fogna. Cioè, la fogna se la fanno loro. Loro pagano l'IMU, con le tasse al massimo. Non ricevono nulla da questa Amministrazione. Loro gestiscono l'illuminazione. Loro gestiscono la viabilità. Loro si gestiscono i servizi. Castellana ha fatto solo l'ultimo tratto di strada per accedere con fondi comunitari.

Ha Borgo Pineto. Ha I Turchesi. Ha il Naim Village. Ha Il Catalano. Ha il Villaggio Valentino. Ha un'infinità di strutture e un'infinità. Ha gli impianti eolici. Ha gli impianti fotovoltaici.

Cioè, il Comune di Castellana fa o potrebbe fare cassa, una cassa enorme, a differenza di tanti altri piccoli Comuni dove devono sopravvivere, consentitemi il termine, con piccole entrate e con le tasse dei singoli cittadini.

Tra l'altro, anche con tasse pure più basse delle nostre. Qualcuno ha millantato o ha rappresentato la questione delle tasse al massimo. Ma stanno già al massimo. Se non sono al massimo, sono quasi al massimo.

Cosa cambierà o cosa cambierebbe per il cittadino comune, domani mattina, in una situazione di dissesto? Lasciamo perdere la questione predissesto e dissesto, che col dissesto vanno al massimo, col predissesto non vanno al massimo. Stanno già al massimo. Ripeto, se non sono tutte al massimo, sono quasi tutte al massimo.

È falso! Potremmo anche dire che forse le tasse non si pagano a Castellana. E allora, chi non le paga, anche se sta al massimo, chi se ne frega, possono stare anche al massimo possibile o raddoppiarle e triplicarle, tanto c'è chi le paga e c'è chi non le paga le tasse. Quindi, questa è la questione.

Ora, ribadisco, Sindaco, non puoi, consentimi il tu, che ce lo siamo sempre dati, venire oggi in Consiglio Comunale, prepari una delibera di predissesto e la condividiamo, o la condivido, parlo per me, visto che io che avevo dato la possibilità, o ho manifestato la voglia di dare un contributo.

Non c'è una quantificazione anche di massima, come dice il Consigliere Rubino. Oggi si danno 15 giorni di tempo per quantificare, e fino a ieri cosa si è fatto? Si è dormito? Tutti i debiti fuori bilancio, perché non sono stati portati fuori fino a ieri? Adesso li porteremo da oggi a 15, oggi è 14, entro il 29 scopriremo quanti sono i debiti del Comune nei confronti della collettività, più a questo va aggiunta la questione crollo.

Quindi, una cifra enorme, e credo che non sia possibile sanare o risanare o risolvere con il predissesto.

E come ha detto anche il Consigliere Loreto, noi parliamo di dissesto da tempo, la maggioranza ci ha sempre deriso. A volte ci ha attaccato, anzi spesso ci ha attaccato, dicendo che noi abbiamo strumentalizzato. Non è vero, perché noi non abbiamo strumentalizzato niente e nessuno. Anzi, probabilmente siamo stati in religioso silenzio, proprio per evitare di strumentalizzare una questione.

E mentre da una parte qualcuno dice che noi strumentalizziamo, dall'altra parte qualche altro dice che noi non facciamo bene la nostra parte di oppositori. E mettiamoci d'accordo, cioè o parliamo troppo o



parliamo poco. Io credo che abbiamo parlato poco, pochissimo, proprio perché era opportuno abbassare il tono per cercare di risolvere una questione che, ripeto, non riguarda la maggioranza o una parte dei cittadini di Castellana, ma mi piace ripetere il discorso della signora che ha incontrato il Sindaco, riguarda tutti quanti, perché due volte, se sei erede delle vittime la subisci due volte, se non si è eredi, la subisci una volta, perché comunque vivi in un paese dove c'è una situazione particolare.

Un ultimo passaggio, giusto per rispondere alla questione del Sindaco, Castellana non è vero che parlano bene, o forse tu parli con persone che parlano bene di Castellana. Io incontro gente, soprattutto gente di fuori o che ritorna a Castellana dopo qualche anno, che parla male. Molto male.

Castellana si è svuotata. La popolazione è diminuita. È aumentata la percentuale degli anziani. E se voi fate caso, se non ci avete fatto caso, vi invito la prossima volta, appena ci sarà Pasqua, le feste di Pasqua. Adesso abbiamo potuto verificare a Natale che il paese fino al 6-7-8-9-10 gennaio era pieno, trovare anche un parcheggio diventava difficile. Se andavi a fare la spesa in qualche negozio, forse dovevi fare la fila. Adesso il paese si è risvuotato, perché tutti quei cittadini castellanetani che sono andati fuori per questioni legate al lavoro, sono rientrati per le vacanze natalizie e adesso sono andati via. Alcuni hanno cambiato definitivamente la residenza, altri la conservano ancora qui, ma di fatto non risiedono qui, a Castellana.

Quindi, se voi queste cose non le verificate, siccome Pasqua arriverà fra qualche mese, verificherete che il paese si riempirà di nuovo e poi si svuoterà di nuovo.

L'obiettivo di un'Amministrazione, e mi avvio alla conclusione, è quello di fare del bene alla collettività, di cercare di fare il bene di tutti, di cercare di far rimanere sul territorio tutti, soprattutto le forze più giovani, soprattutto i ragazzi più capaci, che se se ne vanno, il paese si impoverisce. Chi rimane qua? Rimane qualche pensionato alla fine, qualcuno che ha il posto fisso. E quale futuro possiamo garantire ai nostri figli? Nessun futuro. Saranno costretti anche loro ad andar via.

Questa è l'operazione alla quale dobbiamo tendere tutti quanti insieme, cominciando da questa questione. Cioè, va risolta questa questione e bisogna ripartire.

Credo anche, che io credo che il predissesto non serva, è un escamotage, come dice Leonardo Rubino, per bloccare i pignoramenti. non so se anche quelli futuri; secondo alcuni, tutti i pignoramenti, secondo altri solo quelli intrapresi alla data odierna. Però, indipendentemente da questa questione, è come se noi ci stiamo prendendo un po' di tempo per cercare di rinviare.

Un'ultima cosa, Sindaco, consentimela, ma non è un fatto, se alla fine non si è capaci di risolvere la questione, non restano che le dimissioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Walter Rochira.

Consigliere Walter ROCHIRA

Grazie Presidente. Ovviamente, nulla di nuovo dal Consigliere Rochira, tra l'altro, come l'altra volta, ha già fatto la sua diagnosi, come farebbe il dott. Cassano. Ovviamente, è una diagnosi urlata a gran voce, cioè dissesto. E questo, a differenza, caro Giuseppe, tra te con l'opposizione, e noi come maggioranza.

Noi più che altro abbiamo anche una visione più ottimistica della vita, è l'ottimismo che viene anche da una sorta di riscontro amministrativo, e ti spigo il perché.

Il Sindaco prima faceva riferimento, quando voi avete parlato di massa debitoria, il nostro Sindaco, ovviamente, ha condiviso la vostra analisi e tra l'altro vi ha richiamati a fare chiarezza.

Fare chiarezza del debito accertato, attraverso la sua genesi. E credo che sia molto importante capire la



genesì del debito.

Consigliere Leonardo RUBINO

Rifaremo il libro della genesì.

Consigliere Walter ROCHIRA

Potremmo anche farlo, Consigliere Rubino.

Credo che questo confronto aiuterebbe tutti a capire innanzitutto la massa debitoria, le cause della massa debitoria di questo Comune e anche a capire la differenza tra le cause di un predissesto, le cause di un eventuale potenziale dissesto e le cause imputabili alla mala gestione amministrativa, sempre più volte richiamato dal Sindaco, è in una situazione del tutto estranea a quella del nostro Comune.

Questo provvedimento credo che dia l'avvio, ovviamente, alla procedura di predissesto, che non necessariamente si concretizzerà in dissesto, voluto e urlato a gran voce dalla maggioranza.

Io, quando dicevo prima, Giuseppe, è come se un ammalato va dal medico e dice: "io sono malato" e il medico risponde: "devi morire". Questo è l'esempio.

Invece, io credo che debba essere un esempio che non deve essere dato. Ovviamente, devi trovare una soluzione a questo problema. È il medico sbagliato. E tu fai questa diagnosi, la diagnosi tua è dissesto. Abbiamo un problema? Dissesto. Tutti a casa, perché questa è la soluzione. Una soluzione di morte.

È questa la tua diagnosi ottimistica, Giuseppe. E la dice lunga. Perché anche nella vita poi, se sei così, come il pessimismo leopardiano, da sempre. Ce l'hai nel sangue. Però, siamo diversi. Viva la diversità.

Io, invece, credo che questo avvio della procedura di predissesto non si concretizzi in dissesto e me lo auguro. Anche perché io parlavo prima di un riscontro che possiamo avere in qualunque momento. E credo che, alcune operazioni sono in itinere e potranno sicuramente dare soluzione al problema. Quindi, la vendita di immobili, la valorizzazione e la ristrutturazione degli stessi, operazione che si sta anche valutando con il fondo internazionale per il trasferimento della proprietà del Villaggio Valentino.

E questi sono riscontri che potremmo avere nei prossimi mesi e quindi avviare alla procedura di dissesto.

Io credo che anche quello che tu dicevi, Giuseppe, non perché, io sono molto attento a quello che tu dici, in riferimento al PUG, devi pensare che in questo arco di tempo è intervenuto il DRAG e il PPTR, quindi di conseguenza tutto ciò che hai detto prima, non poteva avverarsi. Nel senso che, oggi tu potrai, nel momento in cui adotti il PUG in Consiglio Comunale, potrai, voglio anche un riscontro dal Sindaco, potremmo anche avere nuove, ottime risorse, nuova linfa nelle casse comunali. Questo è un dato di fatto.

Quindi, quello che tu hai detto, non sapevi del DRAG e del PPTR. È una cosa nuova. Quindi, non hai partecipato al percorso del PUG. Prendiamo atto di questo.

Infatti, i Comuni che l'hanno approvato ai tempi che furono, si devono adeguare alla nuova normativa, che è più stringente dal punto di vista sostanziale, anche per quanto riguarda la vincolistica.

Inoltre, volevo anche ribattere su quanto ha detto il Consigliere Rubino, nel senso, dovrei fare una domanda alla responsabile dell'ufficio finanziario, anche per dare un'informazione ai cittadini che sono qui presenti, in riferimento alla TARI.

Ora, per quanto riguarda la TARI del 2015, deve ancora essere versata, giusto? Quindi, in teoria, oggi c'è una cifra che manca in cassa pari a?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Circa 3 milioni di euro.



Consigliere Walter ROCHIRA

Circa 3milioni di euro. Lei parlava prima di una cassa, ha fatto sembrare che non c'erano soldi in cassa, il le sto dicendo che la cassa è solida e tra l'altro, anche per vostra informazione...

Voci in aula

Consigliere Walter ROCHIRA

Ho fatto questa domanda: la TARI del 2015 deve essere ancora versata? Noi stiamo nel 2016, la TARI del 2015 deve essere ancora versata? Dottoressa Capriulo, mi può rispondere?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Sì.

Consigliere Walter ROCHIRA

A quanto ammonta la TARI, quella che devono ancora versare del 2015?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Sui 3milioni di euro.

Consigliere Walter ROCHIRA

La risposta è questa.

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono

E a cosa serve?

PRESIDENTE

Consigliere D'Ambrosio, facciamo finire l'intervento al Consigliere Rochira.

Consigliere Walter ROCHIRA

Per dimostrare che la cassa è solida. Michele, scusami, il Consigliere Rubino sta prendendo atto di questa affermazione, tu, come al solito.

PRESIDENTE

Ragazzi, facciamo finire l'intervento. Grazie.

Consigliere Walter ROCHIRA

Poi, per quanto riguarda, stendo un velo pietoso per quanto riguarda la collaborazione politica, perché, comunque, pare che per quanto riguarda l'eventuale contributo che ci si aspettava dal governo e dalla Regione, pare che ormai Michele Emiliano è un'entità astratta, cioè nessuno la conosca più. Ormai, non c'è più questa collaborazione per quanto riguarda l'appartenenza politica. Non ci sono più altri riferimenti politici in giro. Solo questo. Tutto è sulle nostre spalle. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Dopo l'intervento del Consigliere Rochira, volevo ricordagli anche che, oltre a tutto quello che ha ammesso, poteva dire anche del regalo di Piazza Kennedy, poteva dire anche il regalo dell'ACLI, magari mettevamo tutto.

La situazione è proprio quella....

Consigliere Walter ROCHIRA

Agostino, scusami, però devi essere corretto. Quando fai queste affermazioni, devi essere corretto, perché l'altra volta il Sindaco ti ha detto: "se vuoi, mettiamo a bando il progetto di Rocco Loreto", quello dei cessi.

PRESIDENTE

Consigliere Rochira, facciamo finire il Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ha detto tutt'altro. Abbiamo fatto una variante al piano urbanistico, che avete votato voi e noi di castellanetani non avremo un cavolo. Punto. Prima di tutto.

Dopodiché, passiamo alla cassa, perché è giusto parlare di cassa. Io dico alla dott.ssa Capriulo, diventano dei meriti alcune volte, adesso, dottoressa Capriulo, oggi in cassa quanti soldi ci sono?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Oggi disponibilità zero.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Allora, parliamo di dati di fatto. Oggi il Comune ha la cassa a zero. Non c'è una lira in cassa. Cosa significa? Significa che la cassa è vuota.

Noi da mesi andiamo avanti con le anticipazioni di tesoreria, chiaro? Nel momento in cui non ci sono soldi alla banca, noi non abbiamo una lira.

La nostra cassa è vuota. Leonardo Rubino ti ha detto che abbiamo chiuso in deficit anche i soldi che ci aveva anticipato la banca. Quindi, non parliamo più del crollo, perché il crollo non c'entra niente. È solo la punta dell'iceberg.

Noi abbiamo problemi, e mi fa piacere che oggi sia piena l'aula e spero che sabato ci sia ancora più gente, e tutti partecipano ai Consigli, perché la gente deve sapere come è la situazione. La situazione è che oggi la cassa è a zero.

Giuseppe Rochira vi ha detto che questo paese è un paese pieno di risorse. Chi ha le nostre risorse? Non certo Laterza, Palagianello o Palagiano.

Noi abbiamo la marina, abbiamo Montecamplo, abbiamo villaggi turistici che dovrebbero produrre milioni di euro. Abbiamo un parco eolico che produce 20 milioni di euro all'anno. Abbiamo un parco fotovoltaico che forse ne produce altrettanti. E la situazione ad oggi è cassa a zero. Chiaro? Non facciamo diventare dei meriti quelli che sono dei demeriti. Oggi non abbiamo incassato niente dalla TARI del 2015 e stiamo nel 2016, perché non l'abbiamo fatta pagare. E questo è un demerito. Ragazzi, noi facciamo



passare per meriti, quelli che sono demeriti. E poi diciamo che gli altri, Striscia la Notizia o altri giornalisti infangano il nome di Castellana Grotte. Non è così. Assumiamoci le responsabilità. La situazione oggi è cassa a zero.

Torniamo al punto all'ordine del giorno. Una breve relazione. Sarò brevissimo, perché non vorrei che la gente si annoiasse a sentire sempre le stesse cose.

Quindi, tolgo tutta la parte più o meno che è stata già detta.

Nonostante i proclami ottimistici vari, di punto in bianco oggi si convoca un Consiglio straordinario per dire che si vuol far ricorso al piano di rientro finanziario pluriennale, perché la massa passiva da fronteggiare è eccessiva.

Allo stesso tempo si presenta una delibera scarna, dove l'unica certezza è il debito nei confronti dei parenti delle vittime del crollo di via Verdi, che peraltro si conosce nei dettagli dal marzo 2015. E poi si demanda ai dirigenti di fare una ricognizione di tutto il resto.

La verità sta nel fatto che la situazione deficitaria economica di questo paese non è causata dal crollo, ma dalla cattiva gestione dei conti, soprattutto di questa Amministrazione.

Mentre le delibere di predissesto degli altri paesi sono complete, dettagliate, viene elencata tutta la massa passiva e si dice subito se si intende accedere al famoso fondo di rotazione, quello che dicevano gli altri, cioè € 300 disponibili per abitanti, un mutuo chiaramente che dovremo restituire, noi ci limitiamo a dare 15 giorni di tempo ai dirigenti per la ricognizione completa dei redditi. Ma questo è un fatto che dev'essere normale. Cioè, noi dobbiamo sapere quali sono i nostri debiti.

È possibile che, dopo tutti questi mesi di stallo, non sappiamo ancora quali sono ancora i debiti, quindi ci prendiamo altri 15 giorni.

Ma in tutti questi mesi, quando qualcuno diceva che questa Amministrazione è la migliore dell'ultimo ventennio, il Sindaco di sta impegnando tantissimo per risolvere i problemi, a me viene da chiedere: ma i problemi di chi si sta impegnando a risolvere? Non certo quelli della popolazione.

Con l'adozione del predissesto o dissesto virtuale, si vuol fare tre cose sostanzialmente: 1) prendere tempo in attesa di sviluppi; 2) congelare ma certo non bloccare perché si sospendono solamente i pignoramenti intrapresi al giorno della deliberazione. Nulla e da nessuna parte è scritto che non si possono fare da domani mattina. Anche se il Segretario Comunale non è d'accordo, però ci sono Comuni, Segretario, che continuano ad avere questo genere di problemi.

Intanto vengono fatti i pignoramenti e il Comune di Messina ha ricevuto un pignoramento dall'Agenzia delle Entrate dopo la delibera di predissesto e il giudice, dopo, dirà se è lecito o meno. Nel frattempo si ribloccherà la cassa.

Quindi, i pignoramenti effettuati si congeleranno adesso per 90 giorni.

Inoltre, quello che si vuole fare, è continuare ad amministrare, nonostante non sia riusciti a porre rimedio al deficit strutturale di bilancio. È un vero e proprio attaccamento alla poltrona.

L'operazione che si vuole fare oggi, è quella di far credere ai Consiglieri di maggioranza - se qualcuno se l'è studiato, io purtroppo ci ho perso un po' di tempo perché l'argomenterò è ostico, molto ostico - è, soprattutto far credere alla popolazione che il predissesto non è il dissesto come riporta anche qualche altro giornale. No! È completamente diverso.

Allora, alcune precisazioni. Per la popolazione non cambia niente, poiché le aliquote vanno al massimo in entrambi i casi.

Quindi, con il predissesto resta uguale. Dovremo far pagare... E l'ho studiato male. Tu l'hai studiata meglio, adesso la spiegherai tu o la spiega il Sindaco. sempre il Sindaco spiega le cose a noi. Lo spiegherà il Sindaco di nuovo.



Le aliquote non vanno al massimo, quindi non si fa pagare la tassa rifiuti al massimo, l'acquedotto non va al massimo, non vengono ridotti i servizi del 10%, i trasferimenti ad altri enti del 25% non vanno ridotti. È così. Va bene.

Al contrario, invece, cambierebbe molto per gli amministratori, negligenti, che col dissesto perderebbero gran parte del loro potere, perché dovrebbero collaborare con i commissari liquidatori, e se riconosciuti responsabili, caro Annibale, rinunciare per diverso tempo alla continuazione della propria vita politica. Anche qui l'avrò studiato male. Avrò studiato male anche questo.

Siccome dicevi che avrò studiato male, probabilmente, io non è che ne capisca tanto, giusto.

Mentre, con il predissesto, alla classe politica, che ha di fatto creato il debito, è affidato anche il ripiano del debito stesso, tramite il reperimento di nuove risorse interne: pagamento al massimo delle aliquote e dei servizi comunali e la contrazione di ulteriori mutui.

In conclusione, quali prospettive positive possono esserci per la popolazione? Per me poche, perché la cura, predissesto, che si propone per il piano di rientro, è quella di tagliare le spese e di aumentare le entrate in maniera tale non solo da riportare in attivo dei bilanci distrutti da anni di squilibrio occulto, ma perfino per ripianare il disavanzo che è andato creandosi nel tempo.

Cosa può indurci a credere, infatti, che un ente che non riesce a riscuotere cento, possa da domani essere in grado di incassare 150 o 200. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Noto, che si dice una cosa, ma poi nei fatti si fa altro.

I buoni propositi ci sono, noi rappresentiamo la città, i Consiglieri di opposizione, un animo generoso, ricco di buoni propositi. Poi che succede? Un docente che vota contro un finanziamento delle scuole. È possibile? La scorsa variazione, dove la Regione ha dato € 600.000 al Comune, che succede? Si vota contro.

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Ma non c'entra. Si può distinguere, Agostino. Dobbiamo essere onesti. Fate credere che il...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Abbiamo detto che non c'era il parere dei revisori sul piano triennale.

Consigliere Vito PERRONE

E allora, fai salvo il parere dei revisori e dici che è meritevole perché ci sono finanziamenti dalla Regione pari a € 885.000 per il mercato comunale, per le scuole € 600.000. Bisogna essere onesti. L'interesse della città viene prima. Il resto, mettiamolo da parte.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ma tu facevi passare come un'operazione positiva quella di non aver fatto pagare mai al gruppo Putignano un euro, che adesso ci...



Consigliere Vito PERRONE

Noi avanziamo 8milioni di euro, non li abbiamo spesi. In passato si spendeva quello che non si aveva.

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Svegliati Agostino. Nel '97 sono stati spesi 700 milioni di lire di interessi per anticipazione, dov'eri?

È evidente la manipolazione. È evidente la contrapposizione. È evidente che il Sindaco ha dato un'apertura, si è impegnato il Sindaco, è sotto gli occhi di tutti, ha dato un'apertura prima, nell'intervento.

Fate notare, che le casse stanno a meno 10 milioni di euro. Ha detto la dottoressa a zero. A zero! Più, devi aggiungere i 3milioni che dobbiamo versare tutti, io, tu, Rochira.

E allora, non manipoliamo. Quelli nella cassa significa che stai a più 3milioni. Stai a zero, non stai a meno. 3 milioni, poiché non li hai versati, significa che stai a più 3milini, è chiaro? I conti della femmina. Non ci vuole niente a capirlo.

Certamente non stiamo sotto, come volete far credere. La verità è questa.

Il PUG. Tenete conto, che per quanto riguarda un provvedimento così importante, dove va fatto il plauso all'Amministrazione, e altri Comuni si devono adeguare, al contrario di quello che dice Giuseppe, che per altro è tecnico e sa bene che il Comune che lo ha approvato nel 2014, deve tornare in Regione. E sa bene, che cosa è Castellana dal punto di vista idraulico. Lo sai bene.

Castellana è molto impegnativa da quel punto di vista. Di conseguenza, l'ADB si è presa un notevole tempo. Non è stata cattiva volontà dell'Amministrazione non portarlo nel 2013, nel 2014. Sono intervenuti il DRAG e il PPTR e di conseguenza si sono allungati i tempi.

Vorrei parlare nel dettaglio della situazione del crollo, che ha compromesse la stabilità del bilancio del Comune di Castellana.

Noi, se vogliamo, lo possiamo affrontare e possiamo risolvere. Mi meraviglio che nell'aprile scorso, maggio scorso avete condiviso un percorso, che peraltro l'Amministrazione ha attivato in parte, e oggi cambiate disco.

Oggi dite: "no, il dissesto. Il dissesto è la soluzione". Non è così, perché i servizi a domanda individuale sai bene che devono andare al massimo. E sai bene che oggi abbiamo servizi gratuiti come il trasporto scolastico. Ma io non capisco, un docente, quale sei tu, oppure un rappresentante un funzionario della Regione, riesce a distinguere il momento di gestione ordinaria, il preliminar il predissesto e il dissesto, quando non c'è più nulla da fare.

Una semplice domanda: il patrimonio comunale a quanto ammonta? Avete fatto un'analisi. Io te la faccio. abbondantemente oltre i 20 milioni di euro.

E con la valorizzazione. E quindi, che vuoi dire? Che non dobbiamo fare niente. Dobbiamo affrontare, è chiaro.

Il buon padre di famiglia, che fa? Vede le cose indispensabili, non indispensabili, e agisce. C'è stata una riduzione della spesa, è sotto gli occhi di tutti. Si è cercato di mantenere quello che è stato possibile, come il trasporto scolastico, che è gratuito nella borgata rurale ed è un fatto positivo. Con il dissesto questo non lo avremo più. Primo aspetto.

Secondo aspetto. L'acquedotto comunale, oggi paghiamo € 90 omnicomprensivo. Andranno al massimo, che sono € 600.000. Oggi la copertura è di € 200.000. Pagheranno i cittadini. Pagheremo tutti. Questi sono alcuni esempi. Alcuni piccoli esempi.



Quindi, la volontà di collaborare deve essere chiara, onesta, fatta con proposte. Le proposte non ci sono. Non c'è una proposta vostra. Non c'è stato un aiutino, vostro.

Rappresentate, come opposizione, gran parte di voi, il PD in Regione, il PD al governo.

Lascia stare il PD locale che ha dato la disponibilità è ha detto tutt'altro rispetto a quello che avete detto voi. Io parlo del governo.

Voci in aula

PRESIDENTE

Un attimo solo, lasciamo le appartenenze.

Consigliere Vito PERRONE

Agostino è stato in grado di fare un'interrogazione, voglio sapere a quale gruppo si è iscritto. Però, oggi non sappiamo a quale gruppo è iscritto.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io sono per il patto della città. Vorrei sapere, invece, da Walter Rochira che chiedeva a me, lui chi rappresenta? È capogruppo di quale gruppo? Voglio sapere se c'è un capogruppo, di chi. Qui non si capisce più il Sindaco se è...

Voci in aula

PRESIDENTE

Consigliere Perrone, prego.

Consigliere Vito PERRONE

Dal bilancio comunale, negli anni 2014 e 2015 gli amici dell'opposizione sanno bene che l'ente ha versato 2 milioni di euro al fondo di solidarietà. Ha versato, si sono trattenuti dall'IMU.

Sai bene che abbiamo portato in conferenza dei capigruppo una convenzione per l'eolico e poi ma sì, ma sa, facciamo, non facciamo. Per dimostrare che non facciamo le cose in autonomia e in silenzio, abbiamo sospeso.

È passato un anno, dobbiamo prendere oltre € 100.000 come acconto su alcune iniziative di carattere culturale, e stiamo aspettando la risposta. Dice: "la dobbiamo esaminare, dobbiamo vedere". Aspettiamo!

Abbiamo una continua manipolazione, perché quella situazione di credito che non abbiamo messo nelle casse comunali come soldi in conto competenza, ci consente oggi di poter dire che vantiamo di un credito di 8 milioni di euro.

Con questo, che cosa voglio dire? Che abbiamo la possibilità, anche in maniera rateizzata, di affrontare un piano di rientro nell'arco ragionevole di 5-10 anni. Abbiamo un patrimonio consistente, che ci può consentire di affrontare anche situazioni critiche. Abbiamo la possibilità di valorizzare; ha detto il Sindaco siamo disponibili ad aperture; abbiamo un PUG che è pronto per l'adozione e quindi significa valorizzazione dei terreni di introiti in termini di IMU ecc. ecc, costo di costruzione, oneri di urbanizzazione.

Con questo, avete tante tematiche che ci consentono di percorrere una strada per risolvere il problema. Ma da parte vostra, zero. Zero. Tabula rasa, come dice il Senatore Loreto.



Quindi, ci rendiamo conto anche che, a dover porgere l'altra guancia, siete pronti non a dire e da dimostrare disponibilità in atti, ma siete pronti a dare ceffoni. Noi siamo abituati a prenderli, ormai.

E sì, Michele. Ho visto che quando in una piazza Kennedy, viale Verdi per intenderci, è stata fatta una proposta, no. Nella zona dell'INPS dovevano fare un housing sociale per le giovani coppie, per i bisognosi, per chi non può fare un mutuo, no. Il contributo della Regione di € 885.000, no. L'hagily dog, no. via Scott, no.

Ma dico, insomma, il mercato comunale, € 885.000 abbiamo dalla Regione, avete votato contro. Non c'è un provvedimento che vi ha visto condividere, nonostante sono nel bene del paese.

Stavo dicendo, fate una proposta e siamo disponibili e sono disponibile a sottoscrivere adesso. Non la farete, non la volete fare, perché volete soltanto che del paese si parli male e si dica che sta morendo, che non c'è gente.

A Ginosa, per farvi un esempio, ci sono 22.000 abitanti, di cui 7000 sono rumeni. C'è una comunità grossissima. A Castellana ne stanno 100 e il Senatore Loreto ha fatto chissà quale apocalittica situazione demografica. Dal punto di vista demografico, in parole povere, prima quando nascevano le persone, caro Agostino, che stavamo a 18.000 abitanti è perché li registravano tutti a Castellana. Il dott. Cassano lo può certificare.

Adesso sono cambiati. Quindi, il dato demografico è lo stesso, 17.200 negli ultimi vent'anni. Non è cambiato nulla.

Mi riservo di fare la dichiarazione di voto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Consigliere Annibale CASSANO

Devo scrivere l'Ars Amatoria su Castellana, perché siccome regrediscono le nascite, bisogna reinsegnare ai castellanetani come si fa a fare i figli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Consigliere Perrone, mi delude. Lei confonde le nascite con i residenti.

Consigliere Annibale CASSANO

Sono stato sempre zitto. Quando uno nasce a Castellana, prima veniva scritto a Castellana. Oggi, invece, nasce a Castellana e viene scritto nel paese.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ma si parla sempre di residenti. Quando si parla di cittadini di Castellana...

Consigliere Annibale CASSANO

Nel 2000, nascevano a Castellana, si faceva la carta, venivano al Comune di Castellana e scrivevano "nato a Castellana". Oggi non è più così.



Consigliere Michele D'AMBROSIO

Nato è una cosa, residente è un'altra. I 17.000 di adesso a Castellana sono i residenti, i 18.000 di allora erano i residenti, non i nati. I nati sono altra cosa.

Si parla di residenti, non di nascite.

Ora, ho sentito parlare dell'oggetto della delibera, in particolare del punto 4, dove si dà mandato al Segretario "di trasmettere immediatamente la presente deliberazione ai responsabili del servizio".

Ora, questa poesia ve la stanno ripetendo i revisori dei conti, dal consuntivo del 2011, che avete approvato voi, in data 28 settembre 2012.

Da settembre 2012, ad ogni consuntivo, i revisori dei conti vi stanno dicendo di prestare attenzione al monitoraggio dei debiti fuori bilancio e ad intervenire presso i responsabili del servizio, al fine di attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure ex art. 194 TUEL, in riferimento ai debiti già pervenuti ed eventuali altri in corso di segnalazione.

Ora, dal 2011, che avete voi approvato il consuntivo, che cosa avete fatto? Il Sindaco, in quanto Sindaco e in quanto Assessore al bilancio, che ha fatto nei confronti degli uffici per farsi dare tutti i debiti di fuori bilancio che immancabilmente ad ogni 31 dicembre i revisori scrivevano agli uffici e agli uffici non rispondevano?

Sindaco, Assessore al bilancio, che cosa ha fatto in quattro anni? Oggi venite a deliberare ancora una volta la stessa richiesta, dando mandato al Segretario Comunale.

Prendo atto anche che, rispetto alla riunione che avete fatto, che abbiamo fatto, con i dipendenti comunale a novembre, quando i Consiglieri Comunali di maggioranza presenti si scandalizzavano quando noi parlavamo di dissesto riequilibrio. Vi siete scandalizzati. Oggi è diventato la panacea. Oggi è diventato il miele.

Voglio dire, in due mesi avete diametralmente opposto, Consigliere Rochira. Siete passati dallo scandalizzarvi, al dire che è buono il predissesto.

Noi abbiamo parlato di predissesto. Io di dissesto, Loreto parlò di predissesto.

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Bene, dopo anni che dai banchi dell'opposizione viene denunciato che la situazione dei conti del Comune di Castellana è in uno stato di sfacelo e dopo quattro mesi di assiduo lavoro del Sindaco nella ricerca affannosa e per il momento infruttuosa di benefattori ed escamotage per evitare l'inevitabile, avete deciso, o meglio ha deciso il Sindaco, di procedere a quello che con molta disinvoltura e grande noncuranza si è rifiutato di ammettere sino a qualche giorno fa, e cioè il fallimento del Comune di Castellana.

Invece di dichiarare che non siete in grado di curare il malato portato al coma profondo e affidarlo ad un medico curatore esterno, si tenta di salvare il moribondo col metodo del fai da te. Col predissesto. Con la procedura di riequilibrio.

Predissesto che è la procedura più dolorosa per i cittadini di Castellana, ma evita che possano essere attribuite responsabilità a qualche amministratore che fosse ritenuto responsabile delle cause che hanno determinato la bancarotta del Comune di Castellana.

Si tenta di salvarsi con una barca che probabilmente non affonda, ma rimane in mezzo all'oceano in burrasca. E la riva è un miraggio.



Se si è giunti a questo punto, dei motivi ci sono. Dallo scorporo delle aree e dei servizi del Comune, che da cinque diventano otto, per l'assunzione di personale Gugliotti dipendenti, con la formula "intuito personale", cioè scelti direttamente dal Sindaco, che può mandarli a casa quando vuole.

È facile immaginare come si può lavorare in queste condizioni, ma poi c'è il conseguente aggravio della spesa, che come dovrete ricordare, è un tema che abbiamo riproposto in vari consuntivi: quello dello sfioramento della spesa per il personale a tempo determinato.

Ultimamente, si è arrivati a fare anche concorsi per assunzioni a tempo determinato, dopo aver cambiato le regole un mese prima di indire il concorso.

Si convocano i Consigli Comunali in orari e giorni che indispongono qualcuno. Si manda l'avviso del Consiglio il venerdì a mezzogiorno, in modo che abbiamo gli uffici comunali chiusi sabato e domenica. Si mette la documentazione per il Consiglio a disposizione dei Consiglieri all'ultimo minuto utile. Oltretutto, c'è pure qualche errore grammaticale.

In molte determinazioni di notevole interesse, questo lo rivolgo un po' più forse al Segretario Comunale, spesso mancano gli allegati, che sono parte integrante e determinante dell'atto; delle delibere è meglio non parlarne.

Tutto questo, di tanto in tanto, avveniva anche con le Amministrazioni precedenti, ma con questa Amministrazione c'è stato un (...).

La prego di controllare da questo momento in poi. Perché, se vuole la faccio la ricerca. Siccome lei adesso sta qua, quindi risponde.

Insomma, si è fatto in modo che il Consigliere Comunale di opposizione, da controllore diventasse controllato.

Le conseguenze di tutte queste perle di trasparenza e democrazia, abbinate alla sopravvalutazione delle entrate nella fase previsionale, al costante ricorso all'istituto dell'anticipazione di tesoreria, all'eccessivo indebitamento, all'inidoneo riaccertamento dei residui passivi e attivi, al regalo delle piazze. Non alla vendita, al regalo. Perché potevo capire che si doveva vendere la piazza che non avevamo i soldi per pagare, ma qua si regalano le piazze. Si regalano.

Alle tarantelle. Alla lambada e agli altri spot spettacoli. Alle spese inutili. Alla mancata riscossione dai grossi contribuenti, che pur non pagando, godono di generose trattative. Alla riscossione dei tributi persi con il conseguente...

Assessore CELLAMMARE

Consigliere, non ci sono spese alle tarantelle.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Stanno le spese. Come minimo paghi la SIAE. E allora, stanno le spese?

Assessore CELLAMMARE

Come la fai, la sbagli, Michele. È vero? Non bisogna fare niente.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Alfredo, le tarantelle, le lambade vanno bene quando stanno i soldi.

Assessore CELLAMMARE

Michele, le spese di SIAE sono irriskorie.



Consigliere Michele D'AMBROSIO

Quando non ci stanno soldi, come il padre di famiglia, si stringe la cinghia.

Quindi, dicevo, alla riscossione di tributi persi con il conseguente allontanamento dall'ufficio tributi della dipendente, che ha denunciato tale situazione, invece di premiarla. Al costo della raccolta dei rifiuti, con indice ISTAT, senza rispetto del capitolato d'appalto da noi denunciato da anni e da voi mai preso in considerazione. Le mancate entrate dai beni dell'ente. Ai numerosi contenziosi. Ai debiti fuori bilancio e ad altre passività nascoste.

Tutto questo ha portato alla situazione attuale, non la sentenza del crollo di viale Verdi. Quella è stata la goccia che ha fatto degenerare la situazione.

Naturalmente, chi pagherà le conseguenze di questa goliardata, saranno i silenzi e mansueti cittadini di Castellana. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Chiedo scusa al Consiglio, ma devo andar via. Anticipo velocemente la dichiarazione di voto, che chiaramente è negativa per le motivazioni espresse in precedenza. Ribadisco, contrariamente a quello che può interpretare qualcuno, la mia volontà – la mia volontà - di partecipare su questioni e su temi che riguardano l'intera collettività, che non sono temi che possiamo distinguere tra maggioranza e opposizione.

Le scelte politiche spettano sicuramente alla maggioranza, questioni che riguardano l'intera collettività, vedi questione crollo, vedi questione PUG, vedi anche valorizzazione piazza Kennedy, per la quale avrei anche potuto votare a favore, a condizione che ci fosse stato un ritorno economico per il Comune, e lo ribadirei l'altra volta.

Quindi, riconfermo la mia loro volontà a collaborare su questi temi, però consentitemi che questa collaborazione non può nascere in aula consiliare nel momento in cui c'è il Consiglio Comunale. La collaborazione si fa prima, si condivide un percorso, si trovano delle soluzioni, si fanno delle proposte, si media, ci si confronta, ci si può anche non essere d'accordo. E se c'è la possibilità di trovare un percorso comune, condiviso tra maggioranza e opposizione o una parte, ripeto, non ho nessun problema su questi temi. Temi di interesse pubblico. Sui temi politici, è chiaro, la maggioranza è maggioranza, voi avete vinto le elezioni, voi dovete gestire, voi vi assumete gli oneri e gli onori.

Quindi, voto no, anche se me ne andrò, però rimane a stenotipia. Arrivederci. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Mi dispiace sia uscito il Consigliere Perrone. Volevo dire proprio a lui, che la mia disponibilità è stata massima quando ha chiesto le firme per la conferenza dei capigruppo per risolvere la situazione transazione, che non è andata avanti non perché c'è stata la mancanza di volontà da parte dell'opposizione, ma forse da parte di qualcuno della maggioranza.



Ricordo, che dal fotovoltaico dovremmo prendere tanti soldi, ma in realtà abbiamo preso € 150.000 un anno solamente, dopodiché non vengono più neanche riaccertati i soldi che dovremmo avere. E siamo arrivati a un deficit di € 450.000. Non che l'opposizione non vuole creare, non vuole prendere i soldi dal fotovoltaico.

Per l'eolico, le royalty che noi recepiamo sono solamente dell'1%.

PRESIDENTE

Scusami, devi dire quello che è stato in Commissione. Ti aspettavo proprio su questo. Che cosa disse il manager del parco eolico che venne qua? Ti disse: o sono queste le somme, o non avete nemmeno un... dillo! Lo devi dire. O non avete nemmeno un euro, perché noi non possiamo chiedere niente. Sparlando del parco eolico.

Consigliere Agostino DE BELLIS

No. Sono due cose differenti.

Consigliere Leonardo RUBINO

A cui ha fatto riferimento Perrone, se non ho inteso male, è la convenzione.

Consigliere Agostino DE BELLIS

La convenzione del secondo parco fotovoltaico.

PRESIDENTE

Scusate, c'è una convenzione per il primo, che non si può cambiare. Punto. E c'è l'altra, che è in corso di stipula, dove non possiamo fare niente, perché la legge prevede che non dobbiamo chiedere niente. Punto.

Non voglio discussioni su questo argomento, perché è delicatissimo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ti faccio una precisazione: guarda che io ho già elencato le somme, come se le prendessimo anche dalla seconda ditta che produce energia sul nostro territorio. Chiaro?

Noi, dai due parchi eolici, 36 torri, prendiamo € 200.000, anche se non li abbiamo ancora presi. Sto mettendo come se li prendessimo.

PRESIDENTE

Ma perché prendiamo € 230.000?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Gli accordi.

PRESIDENTE

Non gli accordi. Perché quelle sono le somme che hanno messo a disposizione.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Perché la maggioranza in conferenza dei capigruppo alla Regione non si è neanche presentata per produrre un proprio piano.



PRESIDENTE

La conferenza alla Regione a noi non interessa. Il problema è un'altra cosa.

Consigliere Agostino DE BELLIS

La realtà è un'altra.

PRESIDENTE

Devi dire la verità su questo. Devi dire che ci sono le leggi che impongono ai Comuni a non chiedere niente. Punto.

Consigliere Leonardo RUBINO

Ci sono due questioni differenti. Ripeto, nel merito...

PRESIDENTE

È delicato. È sottile quando propone le cose.

Consigliere Leonardo RUBINO

Sono due cose differenti. Il primo, quello storico dei 28... E chi sta dicendo che puoi fare qualcosa? Lui si è riferito a un fatto, dice: per quelle entrate sono di quel tipo. Poi c'è l'altro a cui ha fatto riferimento Perrone, che è rimasto appeso.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io ho fatto la somma delle due cose. Dico che, noi, come territorio, abbiamo...

SINDACO

Ti vuoi confrontare un minuto? Perché se fai come Loreto, non vuoi, non ci confrontiamo. Decidi tu. Vuoi due minuti di chiarezza, sì o no?

I calcoli che hai fatto tu, su quali basi li hai fatti? Sentiamo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sulle basi del monte ore che Castellana è in grado di produrre sulle pale eoliche. Noi abbiamo un parco eolico che viene considerato di 2000 ore valide all'anno.

SINDACO

1800 ore.

Consigliere Agostino DE BELLIS

2000 dicevano quelli. 2000 abbiamo già fatto il conto, non cambiamo adesso. Su 2000 ore, vendendo i MegaWatt all'Enel quanto si vendono, a € 100 il megawatt se non sbaglio, si producono 20 milioni di euro. Abbiamo fatto questo calcolo.

Adesso tu mi dirai, ma qui l'energia si paga una volta in un modo, una volta in un altro, ci sono le varie aste che vengono fatte. È vero.



SINDACO

Non ti sto dicendo questo. Ti sto dicendo un'altra cosa, se posso. È un pacchetto chiuso? Hai ragione tu. Non ne dobbiamo parlare. Se vuoi essere spiegato il fatto e lo conosco meglio di te, te lo spiego.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Lo vedremo in un altro momento.

SINDACO

Posso? Prendiamo una decisione. Vogliamo confrontarci? Sennò, voi direte, non prendiamo un centesimo, noi diciamo che prendiamo il massimo ed è chiusa la partita. Prendiamo subito questa decisione, sì o no, ditemelo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Solo una cosa. Siccome Leonardo...

SINDACO

Leonardo, ci possiamo confrontare? Perché ho la vaga sensazione, e finora non ho fatto polemica, non ho detto niente, che anche Agostino, e finora tu sai benissimo che speravo si potesse un po' più dialogare, visto che sei nuovo e quanto altro, sta prendendo la buona abitudine che è di qualche Consigliere più anziano e più esperto, di farsi preparare la relazione, perché ho delle note distintive "scarna relazione". Ha tolto sesquipedali sciocchezze, mo dice "intuito persone". Dice sempre il latino a Michele D'Ambrosio e lo mette in difficoltà.

Nella relazione di Agostino trovo "scarna" e altro. Il punto è...

Consigliere Leonardo RUBINO

Analisi di stile.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Questa cosa non te la concedo, se permetti, perché non è così.

SINDACO

Capiamoci un attimo. Vogliamo arrivare...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Tu vuoi spiegare il fatto dell'eolico dopo? Lo spiegherai.

SINDACO

Tre secondi. Prendiamo una decisione, arriviamo con le relazioni scritte? Bene, tu leggi la tua, io leggo la mia, uno ha tot voti, l'altro ne ha tanti. Finita la storia.

Vogliamo far capire qualcosa ai cittadini, visto che come diceva forse Giuseppe Rochira, oggi approfittiamo anche della presenza in aula di qualche persona in più? Per me possiamo stare fino alle due e ti spiego l'eolico, i tributi, le cose. E lo dico pacatamente, se ci vogliamo confrontare.

Sennò, tu finisci il tuo intervento e mi confronto con Leonardo Rubino.



Perché, nessuno di noi è portatore della verità. Non è che siccome te l'ha scritto Rocco Loreto la cosa, è per forza così.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ma tu continui a dire fesserie, scusami, se permetti.

SINDACO

Perché so benissimo come vi incontrate, quello che scrivete, le denunce che fate. Attenzione, che tra voi e voi, stanno anche quelli che mi riferiscono le cose. Il problema qual è? Non è che sto nascendo adesso io.

Consigliere Agostino DE BELLIS

E lo so. Ormai hai creato un clima sereno.

SINDACO

Se tu vuoi confrontarti, ci confrontiamo tranquillamente, pacatamente, in pubblico, davanti alle telecamere, in televisione, dove vuoi tu.

Se, invece, devi fare il tuo intervento perché ti hanno detto di farlo, lo fai, chiudi ed è finita la partita. Decidiamo. Io sono pronto a darvi tutte le spiegazioni sui diversi punti.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sono sempre pronto al confronto, purché tu non faccia queste premesse, oltretutto false. Ho detto, che il monte ore di produzione di Castellana, non ho parlato di convenzioni, alle quali si vuole partecipare o meno.

Abbiamo anche partecipato e abbiamo preso atto, alla fine, che quelli ci volevano dare quella cifra e tutti quanti abbiamo accettato e oggi non possiamo fare diversamente.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

E io non ero contento di questa cosa, ma abbiamo preso atto. E le ho riportate, come se noi già incassassimo, pur non incassando ancora niente, giusto? Dottoressa Capriulo, non abbiamo incassato ancora niente dalla seconda ditta che produce, giusto? E io le ho messe comunque.

Ho fatto i calcoli, dicevo il monte ore al Sindaco, poi magari lui dirà il suo calcolo e in base ai calcoli fatti, che non sono i miei, ma sono quelli riportati dagli esperti delle pale eoliche, noi, come territorio, produciamo energia elettrica per 20 milioni di euro, soltanto che come Comune ne incassiamo € 200.000. Adesso sono diventati anche meno dei € 200.000. Era un punto.

PRESIDENTE

Ma ci tenevo a sottolineare, non tanto quello che incassiamo. La trasparenza dell'attività che abbiamo svolto a sua volta.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ho detto il potenziale. Ho detto il potenziale di Castellana è questo, purtroppo per varie vicissitudini



ci troviamo ad altro. Non ho detto né una virgola fuori di quello che ho detto adesso. E non me l'ha scritta nessuno, riferisci al Sindaco.

Dopodiché, per quanto riguarda il parco fotovoltaico, abbiamo incassato il primo anno e poi non abbiamo più neanche accertato le cifre, perché qualcuno dice che il sole e il vento non sono di nessuno ed è tutto da valutare.

Per quanto riguarda la collaborazione, Sindaco, tu non puoi venirmela a dire in Consiglio Comunale, perché io vedo, mi sono andato a leggere un po' di delibere di altri Comuni, e prima di deliberare sul dissesto o predissesto, hanno fatto Commissioni, hanno fatto conferenze di capigruppo, ne hanno discusso ampiamente. Hanno preso tutti i conti prima, non demandato successivamente e hanno detto: "maggioranza e opposizione, cosa ne pensate?" e poi ognuno può restare della propria idea, come diceva qualche altro.

Però, non possiamo arrivare in Consiglio Comunale straordinario, oltretutto, come diceva Michele D'Ambrosio, convocato il venerdì, oppure convocato con grande ritardo e ci dobbiamo trovare qui, di fronte ad una delibera, ho detto scarna, povera, riduttiva, come vogliamo dire non cambia l'aggettivo, dove non si evincono tutte le situazioni debitorie del nostro Comune. Questa è la situazione.

Per quanto riguarda la collaborazione, era fuori Vito Perrone, ti ricordo, Vito, che io e Giuseppe Rochira siamo stati i firmatari della proposta transattiva. Quindi, non puoi dire che non vogliamo collaborare. La collaborazione c'è stata. Abbiamo fatto qualche riunione, dopodiché si è bloccato il tutto, perché non c'era da parte della maggioranza la volontà di fare la transazione all'epoca, prima che venisse fuori l'impossibilità da parte del giudice di revocare la sentenza. Questa è la mia cosa.

Poi il Sindaco se vuole spiegare bene quello che ho detto io, o vuole precisare qualcosa, tranquillamente in qualsiasi momento sono aperto ai confronti.

Chiaramente, visto che è la dichiarazione di voto, il mio voto è contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Telegraficamente. Per le motivazioni che ho illustrato nell'intervento, io voterò contro. Colgo positivamente la disponibilità del Sindaco, e rinuncio come tempo al mio intervento, per conoscere la questione che lui ha accennato.

SINDACO

Ma se ragioniamo pacatamente, mi potete fare tutte le domande che volete, su tutti gli argomenti.

Consigliere Leonardo RUBINO

Però, rispondi anche. Io non ne sto facendo più interrogazioni. Io, solitamente le interrogazioni le facevo per iscritto...

SINDACO

Senti, a me quelle che mi danno, io rispondo a tutte. Ti rispondo a braccio.

Consigliere Leonardo RUBINO

No, per iscritto, in modo da non molestare il Consiglio Comunale. Non ho avuto il piacere di avere una



risposta.

SINDACO

Ci organizziamo. Quelle in Consiglio, però, le ho azzerate tutte.

Consigliere Leonardo RUBINO

Io non ne ho fatte mai in Consiglio.

SINDACO

Quelle in Consiglio, me le tolgo subito.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se posso, ne mancano sempre un paio mie.

SINDACO

Quali sono? Su che cosa?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Voglio sapere la cifra finale che si è spesa per il campo sportivo e voglio sapere anche quali risultati ha prodotto pagare lo stipendio ad uno staffista per un anno intero.

SINDACO

Di questo mi devo far fare la relazione dallo staffista. Hai ragione.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Purtroppo, la prima volta non c'era la disponibilità dei dirigenti di rispondere, la seconda volta non c'era tempo, l'altra volta ancora non c'erano...

SINDACO

Ti voglio dire una cosa. Fatta eccezione per queste due che sono dati che io non ho....

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ti dico quelle che conosco io.

SINDACO

Tutte le altre al Consiglio successivo rispondo a quelle del Consiglio precedente. E siccome nella maggior parte dei casi...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Per quanto mi riguarda, è vero.

SINDACO

Posso rispondere a braccio, le ho azzerate tranquillamente. Ora, su questi temi vi rispondo rapidissimamente, così non andiamo troppo in giro con le parole. Problema accertamento del debito.



Leonardo Rubino è stato molto preciso nell'indicazione, dice: "guardate che ci sono altri pignoramenti, ci sono tutta una serie di somme che nel tempo non sono emerse. Ci siamo fatti pignorare svariate migliaia di euro senza che nessuno ha detto niente".

Allora, io, Leonardo, siccome sapete bene che oggi la maggior parte delle competenze sono in mano ai dirigenti. Io non faccio scaricabarile, attenzione.

Siccome la maggior parte delle competenze sono in mano ai dirigenti, il nostro obiettivo oggi è di, fermo restando che se c'è qualche responsabilità, come diceva il buon Giuseppe Rochira, che dice: "se ci sono responsabilità, chiunque, anche fra gli amministratori, presenti o passati, sarà chiamato a pagare e dovrà pagare".

Nella maggior parte dei casi non dobbiamo stanare i dirigenti e, quello che cercavo di spiegare prima e mi è piaciuto il discorso di Rochira e ne abbiamo parlato anche fuori. Dice: "hai sbagliato a non chiamarci prima di avviare questa procedura, prima del Consiglio Comunale di oggi".

Avete ragione. Avete ragione, perché avremmo potuto parlarne prima, ma l'impostazione della delibera, volevo spiegare a chi prima ha detto che in altri Comuni hanno fatto diversamente, comunque non sarebbe cambiata, perché?

Il primo obiettivo di questa procedura per Castellana Grotte, deve essere quello di far emergere, una volta per tutte, la situazione debitoria di tutte le aree. E, siccome abbiamo chiesto, l'ho spiegato prima, di conoscere da dove parte il debito a dove arriva, sapere tutto alla virgola.

Noi, Consiglieri Comunali, la ragioniera, i revisori, la corte dei conti e il Ministero a cui poi andranno necessariamente inoltrati tutti questi atti, si esprimeranno sulla condotta di tutti quanti. Quindi, oggi non si può più sfuggire.

Io pensavo che fosse un elemento positivo agli occhi dell'opposizione, perché dice, noi stavamo chiedendo questa cosa? Oggi ce l'abbiamo.

Dicevo a Rochira, che mi ha dato un'apertura in questo senso, benissimo, nel momento in cui avremo tutta la situazione debitoria, perché oggi sono tenuti a mettercela per iscritto, senza tralasciare nulla i dirigenti, avviamo questo discorso? Assolutamente sì, nella redazione del piano. La collaborazione ci può essere.

Quindi, oggi non si potevano mettere debiti a caso, perché poi ne manca uno, che succede? Abbiamo dato un'impostazione diversa.

Allora, quello che ci deve essere, è alla chiusura della procedura, quindi ai 90 giorni ci devono essere tutti i debiti e capire se e come si possono coprire, si possono spalmare in più anni. Quindi, tutto quello che è possibile fare. Su questo ci può essere la collaborazione di tutti.

Si è parlato, ma vado veramente al volo, di PUG. Allora, il PUG non è che ieri lo abbiamo fatto vedere solo ai tecnici di Castellana Grotte per nascondere ai Consiglieri Comunali.

Il PUG (e parlo contro il mio interesse) che in Giunta, la bozza di PUG che è andata in Giunta il 23 dicembre, non è il PUG che ho fatto io o che ha fatto questa Amministrazione. È il PUG del 2012, che nel 2012 è stato mandato all'autorità di bacino.

Io, è vero, perché dico le cose come stanno, che pensavo, e l'ho anche detto sul palco, che nel giro di mesi si poteva arrivare in Consiglio ad approvare il PUG.

Così non è stato, perché? Dopo che ci hanno chiesto tutta una serie di integrazioni, eravamo lì lì per ottenere il famoso parere dell'ADB, ci siamo di nuovo bloccati perché il 2 agosto, professoressa Barbanente, è andata in Giunta regionale e ha adottato la bozza di PPTR, facendo scattare già con la delibera di Giunta (sto dicendo bugie?) tutte le norme di salvaguardia e ha abboccato il mondo.

Noi che eravamo a un passo dal parere, e quindi a un passo da come stiamo oggi, dovevamo stare un



anno e mezzo fa, due anni fa. Quindi, dall'ottenimento del parere e dall'andata in Consiglio Comunale per l'adozione del PUG, ci siamo bloccati e abbiamo fatto dieci passi indietro.

È stata adeguata tutta la cartografia alla nuova vincolistica e i cambiamenti sono radicali, se c'è qualche tecnico. Ecco il motivo del confronto ieri, soprattutto con i tecnici.

Abbiamo adeguato la nuova cartografia, l'abbiamo trasmessa. Per la verità, siamo andati io e Nicola Fuzio a portare i faldoni fisicamente all'ADB. Sono stato tre ore con Di Santo a convincerlo che non potevamo ripartire da zero, ma che doveva passare subito all'esame di tutta la documentazione e quant'altro. Ci hanno chiesto non so quante integrazioni, gliele abbiamo fornite. I primissimi giorni di dicembre abbiamo ottenuto il parere dell'autorità di bacino.

Il 23 dicembre (il 23 dicembre) siamo andati Giunta, 4-5 giorni per la pubblicazione, prima di Capodanno la delibera di Giunta e il CD con la bozza del PUG sono state consegnate a tutti i Consiglieri Comunali.

Fermo restando che quel PUG era stato visto e rivisto nella precedente legislatura; c'erano state le assemblee pubbliche, c'era stata tutta la partecipazione alla copianificazione prevista dal DRAG, era stata fatta durante la scorsa legislatura. Questo è il PUG del 2012. La bozza di PUG del 2012. È chiaro fin qua?

Siamo andati in Giunta, abbiamo trasmesso tutto ai Consiglieri di maggioranza e di opposizione, l'11 vengono convocate le Commissioni congiunte. Lunedì scorso, quarta e quinta Commissione. L'opposizione non si presenta. Allora, ora è colpa nostra – su questo punto – che non vogliamo dialogare?

Il minuto dopo che siamo andati in Giunta, l'abbiamo trasmessa ai Consiglieri. Il primo passaggio, dissi io a Vito Perrone e ad Annibale, dissi: “non posso convocare i tecnici, se prima voi non convocate le Commissioni, perché siccome il Consiglio è sovrano, mi sarà detto «non hai avviato il confronto con le Commissioni, sei andato già a discutere con i tecnici»”.

È stato fatto l'incontro, l'opposizione non si è presentata.

L'ultimo, e se ci fosse stato qualcuno dell'opposizione avremmo anche dato una buona notizia. Perché i due pareri propedeutici all'adozione in Consiglio Comunale del PUG, sono il parere dell'ADB, che abbiamo avuto ai primi di dicembre, e il parere del genio civile, che mancava, ma che c'è stato trasmesso senza prescrizioni l'11 gennaio. Oggi abbiamo tutti i pareri possibili e immaginabili. Va bene?

Quindi, le due Commissioni, perché così prevede la normativa, finiranno, le attività produttive e l'urbanistica il loro lavoro, sarà sottoposto alla conferenza dei capigruppo, tutti i Consiglieri Comunali saranno invitati alla conferenza dei capigruppo, perché nessuno mette nessuno alla porta, capiamoci e dopodiché si andrà in Consiglio Comunale.

Nel frattempo abbiamo avviato il confronto con i tecnici, poi con i cittadini, per andare avanti spediti.

Perché, come diceva Walter Rochira, al di là del fatto di approvare uno strumento urbanistico dopo 43 anni, mi aspettavo qualche commento. Dice: “ma era importante farlo prima”. Ho capito, noi ora siamo stati eletti e ora lo stiamo facendo.

Se ragioniamo col senno, non ne usciamo più. Noi oggi stiamo portando in Consiglio Comunale il PUG? Quello che è in nostro potere, lo stiamo facendo. Gli effetti che produrrà l'adozione del PUG, oggi, e quelli che avrebbe prodotto nel 2000, nel '90 il PRG, non lo so, non so fare i paragoni, non era in nostro potere, non c'eravamo. Oggi stiamo noi, stiamo approvando il PUG.

Questa volta è importante la condivisione su questi passaggi e noi ce la stiamo mettendo tutta. Non possiamo essere attaccati.

Ripeto, le uniche cose che sono state dette: “no, vabbè, ma era meglio farlo prima”. Ho capito, non so che colpa abbiamo noi se non è stato fatto prima.

Chiuso questo aspetto, anche rispetto alla procedura di riequilibrio, il famoso predissegno, il PUG



Il project financing può essere su iniziativa del pubblico, può essere su iniziativa del privato.

Qui è venuto un privato, chiunque esso sia. È venuto un privato e ha detto: “posso proporre un project su piazza Kennedy?”, io ho detto correndo: “sì”. E lo avrei detto anche se a proporlo fosse stato Rocco Loreto o il mio peggior nemico. Perché?

È una proposta di partenza. Siccome io i soldi non ce li ho per sistemare Piazza Kennedy, uno, per gestirla, due, il privato viene e mi dice: “per 20-30-50 anni” questo poi attiene alla fase successiva, che è la fase di contrattazione e di convenzione, l’ho spiegato prima, che è a valle del bando pubblico.

Allora, quando si dice “i bagni restano a noi”, non è vero. Resta a noi tutto. Il tema qual è? Rapidissimamente.

Abbiamo la piazza, la piazza è di proprietà nostra e ritorna di proprietà nostra. Resta.

Che succede? Questi costruiscono, sistemano la piazza, fanno l’area giochi, fanno l’area a verde, fanno tutto quello che c’è già.

Michele, fanno i parcheggi sotto e fanno i locali sopra. Fanno tutte queste cose. Fanno i famosi bagni, perché Michele... Non stanno già i bagni. Lì vengono i parcheggi. L’hai visto il progetto? Vengono i parcheggi e i bagni vengono...

Michele vive della sindrome dei bagni. Ha fatto per un anno e mezzo le interrogazioni sui bagni di Piazza Umberto che erano chiusi, sporchi. Il macello.

L’ho visto depresso da un anno e mezzo a questa parte, perché abbiamo risolto il problema dei bagni di Piazza Umberto.

Consigliere Michele D’AMBROSIO

Sindaco, oggi sta a continuare a fare show. Devi parlare del dissesto, non di Piazza Kennedy che vuoi regalare. Rocco Loreto, la Piazza Kennedy faceva i box sotto! La piazza rimaneva 2500 m quadri a disposizione della città. Voi state regalando una piazza e rimangono 40/60 m di piazza! Questa è la differenza.

PRESIDENTE

Consigliere, grazie.

SINDACO

Michele, ti sei calmato? Cerco di spiegarti una cosa. La piazza resta nostra. Si realizzano i box sotto, così come li voleva realizzare Rocco Loreto. L’altro giorno, confrontandomi con lui, mi disse: “l’unica cosa, anche a noi era leggermente”... I locali commerciali, perché questo è il nodo del contendere. I locali commerciali anche in quello che era il progetto di Loreto, venivano leggermente sopraelevati. Forse meno del nostro. Mi spiego? Quindi, era meno impattante quello loro, rispetto a quello nostro. Questa è tutta la differenza.

La mia proposta. Ho detto: scusate, siccome poi dicono che tutti sono Gugliotti dipendenti, poi è nato quest’altro problema, vi riunite in Commissione, in conferenza dei capigruppo e quanto altro, abbiamo il progetto che è stato proposto da Tizio che attualmente è il proponente, abbiamo il progetto di Nicolotti, abbiamo il progetto di Rocco Loreto, mettiamoli, metteteli insieme e modificateli. È difficile da capire questa cosa?

A base di gara, va bene a tutti che sia meno impattante? Cioè, prendiamo il progetto di Rocco Loreto, esiste quello che dice Michele D’Ambrosio, dove rimangono 2500 metri? Benissimo, lo porta in Commissione, nessuno l’ha mai visto, e dice: “caro Sindaco, a base di gara non deve andare più questo,



ma deve andare quest'altro". Mettiamo quello a base di gara.

Ma il fatto dei bagni è una bestialità, che veramente dimostra un'ignoranza abnorme proprio.

Cioè, tutta la piazza, con tutti quello che viene realizzato sopra, è nostro! Cioè, è del Comune. Non è che ci danno i bagni e gli altri se li tengono.

Quelli ci hanno fatto la proposta, voi che attualmente avete alla cooperativa affidato la gestione dei bagni, come vi gestite quelli attuali, vi continuate a gestire quelli.

Ma io vi dico di più: non li voglio neanche gestire i bagni, perché sono una spesa. Quei soldi che do a quella cooperativa, li spendo diversamente. Dico, i bagni, gestisci pure quelli tu.

Questa, però, attiene tutta alla fase successiva, che c'è dopo il bando. Ma è difficile da spiegare questa cosa?

Allora, il tema è: vogliamo mantenere Piazza Kennedy, sì o no? Se poi Piazza Kennedy va bene così, la lasciamo così. Però, non diciamo poi che a Castellana Grotte non si fa niente. Non facciamo niente.

Il tema è: non è bello questo progetto, miglioriamolo. Migliorare il progetto, ad Agostino De Bellis hanno detto, fate i regali, regalate le piazze, a disco rotto dice sempre lo stesso fatto.

Portasse lui un altro progetto/un altro imprenditore. Trovare un'impresa non è una cosa brutta. Se ci sono imprese che vogliono fare dei progetti di project e quanto altro, li venissero a portare, venissero correndo. Qual è il problema?

Dopodiché, questa impresa fa un progetto migliore di quello attualmente depositato? Auguri! Approviamo quello.

Cioè, scusate, non voglio fare il professore, dovete voi mettere, se intravedete un qualcosa che non va, un profilo di illegittimità, malafede da parte del Sindaco, quello che voi pensate, non me lo dovete dire.

Come fate a mettermi, a metterci di spalle al muro? Dice: "caro Sindaco, ti sfido, questo è il progetto che hai fatto tu? Facciamo un'adunanza pubblica, io te ne propongo un altro, che secondo me è meglio". Facciamo scegliere ai cittadini. Qual è il problema?

Ma non si può dire: lì no perché c'è quel problema. Lì no perché c'è l'altro problema. Cioè, su tutto c'è un problema, blocchiamo di nuovo Castellana Grotte, come è sempre stata bloccata, per questo modo di ragionare.

L'altra cosa, Putignano. Putignano non l'ho portato qua io. Putignano qua ha fatto un investimento di miliardi di vecchie lire, ora è valido il discorso di Carletto, di certo non ero io parlamentare, probabilmente non lo sarò mai.

Lì è stato condiviso un accordo di programma! Sapete come è andato Putignano. E Putignano da anni è in difficoltà economiche. È in difficoltà economiche perché non ha azzeccato la scelta dei parchi a tema, perché Felifonte è sempre stata una palla al piede. Le dico pubblicamente, perché sono dati oggettivi. Il Felisia non ha funzionato, l'AIMACS. Solo il Cromie apre sei o sette volte all'anno. Sto dicendo bugie su queste cose?

Non si sono trovati ai conti per i parchi. D'accordo? E allora, piano piano se ne sono andati sull'orlo del fallimento.

Noi ci troviamo, adesso, a prendere una semplicissima decisione, che si può prendere anche in Consiglio Comunale: facciamoli fallire o non facciamoli fallire.

Sono loro, sono il gruppo Putignano che non ho portato io a Castellana Grotte, non andavo io in Senato seduto al banco a fianco con Nicola Putignano. Io li ho conosciuti dopo, d'accordo? Quando stavano già fallendo. È chiaro il concetto?

Non ho conosciuto (...) miliardario. Ho conosciuto uno che non la può combinare. Così capiamo anche i risvolti successivi.



Voci in aula

SINDACO

L'Amministrazione che ha approvato il progetto, che...

Consigliere Vito PERRONE

Sembra che sia nato, Putignano, nel 2012. È venuto nel '90. Nell'85 con Semeraro gli ha bocciato la disponibilità, è arrivato nel '90 e si sono aperte le porte e quindi è nato il gruppo Putignano. E noi stiamo ereditando.

SINDACO

Noi ci troviamo con il gruppo Putignano che è sull'orlo del fallimento e noi siamo dinanzi a questa scelta. La scelta è: farli fallire o aderire a un concordato preventivo.

La delibera di Giunta, che ha scatenato le ire di partiti politici, di qualche Consigliere del patto per la città e quanto altro, sui terreni dell'Enaoli e altro.

Tre secondi, come funziona il concordato? Si individuano i creditori principali, giusto? L'azienda in uno stato di decozione, sostanzialmente è già fallita. Anziché avviare le procedure esecutive, rispetto alle quali tu puoi fare questi approfondimenti, visto che ti impegni, lo dico, non ho bisogno di lusingarti né voglio il voto, capiamoci.

Però, rispetto alle quali procedure esecutive, noi ci siederemo al tavolo per la parte capitale insieme ai dipendenti, perché gli stipendi hanno il privilegio penso ancor prima del nostro come tributi; ci siederemo con le banche, perché è vero che i crediti delle banche vengono dopo i tributi, ma loro sono, trattandosi di vendite immobiliari, su quegli immobili ci sono le ipoteche a loro favore e non a nostro favore. Stiamo parlando della parte capitale nostra, ci devono tot milioni.

Per chi si scandalizza, si strappa la camicia e non so quale altro indumento intimo, su sanzioni e interessi, le sanzioni e gli interessi non sono garantiti da privilegio. Mi sto spiegando?

Quindi, noi, in caso di procedure esecutive, dobbiamo aspettare che si vendano all'asta gli alberghi, tra dieci anni, e tutto quello che viene ricavato, sarà suddiviso prima i dipendenti, secondo noi che avanziamo i tributi per parte capitale veniamo prima e le banche che comunque hanno ipoteca su tutti gli immobili. E chissà fra quanti anni forse, forse, avremo qualcosa.

L'alternativa qual è? Il gruppo va in Tribunale e dice al Tribunale: "non mi far fallire". Consegna i libri in Tribunale e dice: "non mi far fallire, ho l'intesa con i creditori", quello che io sto cercando di fare.

Io ora sono creditore qua, dall'altro lato io sono debitore degli eredi del crollo, dico: "fermiamoci, venite, facciamo un accordo".

È andata l'azienda in Tribunale, il Tribunale ha detto: "te ne devi andare. Voglio l'acquirente". L'acquirente, trovato, è un fondo internazionale.

Questo fondo internazionale, con il gruppo ormai sull'orlo del fallimento, vanno dai creditori. Il primo creditore è Banca Intesa, il secondo creditore è Monte dei Paschi – in ordine di importi dovuti – il terzo creditore è il Comune, sugli 8milioni e qualcosa, poi all'ufficio l'ultima parola.

Ci dicono, ci chiedono, il fondo e il gruppo Putignano: "vuoi aderire a questo concordato?" Sì.

Le condizioni? Ti do tutte quote del fondo. Quindi, è iniziata una trattativa che partiva da 8milioni di euro di quota del fondo a favore del Comune.

Poi abbiamo tolto il fondo e abbiamo messo metà soldi e metà patrimonio. Loro dicevano: "con i terreni



dell'Enaoli valgono 4milioni", ho detto: "fermati, io ti dico che sono disponibile ad acquisire la metà in parte del dovuto in patrimonio, però in quella delibera non ti scrivo cerco Enaoldi, perché me lo dirà l'ufficio tecnico erariale quanto valgono i terreni". Cioè, il patrimonio che insieme individueremo, che io potrei prendermi, iniziando dai terreni dell'Enaoli, mi fa la stima l'ufficio tecnico erariale, che non sono io e non sei neanche tu, dopo che mi ha fatto la stima, io dirò: "prendo 4milioni di cui 1milione vale l'Enaoli, 2milioni", quello che è. Tanto vale quello, tanto vale quello e tanto vale quello.

Frettolosamente ho fatto quella delibera, perché? Perché le banche dicevano: siccome il terzo creditore - e io nel frattempo stavo incasinato con il Ministero, il dissesto e quanto altro - non si è fatto sentire, c'è il fallimento.

Sarebbe ricaduta su di noi la responsabilità non solo politica, ma anche rispetto alle assunzioni, ai dipendenti seppur stagionali e quanto altro, di aver fatto fallire tutta l'operazione.

Ho detto: attenzione, ho scritto in quella delibera, ecco perché bisogna leggerli gli atti e poi parlare. Ho scritto in quella delibera: fermo restando l'esclusiva competenza del Consiglio Comunale, perché lì si acquisiva il patrimonio quindi è il Consiglio, in via di mero indirizzo politico, si esprime una disponibilità di massima a tot a soldi, tot in patrimonio, inteso come aree, immobili e altro. Non ho parlato di Einaudi, non ho parlato di niente nel deliberato.

Quella delibera è servita per bloccare, perché era saltato il concordato e si era già andati in fallimento.

Va da sì, e l'ho già anticipato al gruppo con il quale mi dovrei vedere la settimana prossima a seguito di questa nostra deliberazione di oggi, che oggi la situazione è radicalmente cambiata. Perché se è vero che stanno loro in difficoltà, noi stiamo più in difficoltà di loro, per altre vicende.

Quindi, oggi, ecco la richiesta di collaborazione, che poi Giuseppe Rochira credo abbia accettato, mi auguro che qualche altro, almeno qualcuno che non si fa scrivere le note, ma se le prepara lui, possa anche collaborare, perché se riusciamo a spuntare una proposta transattiva utile per noi, penso che abbiamo risolto la metà del problema. Questa è la situazione con il gruppo Putignano.

Eolico. C'è una convenzione sottoscritta nel 2007. Per la verità, i termini di quella convenzione sono stati stabiliti con una delibera del Commissario Straordinario, la dottoressa Galeone. Voi lo sapete. Che stabiliva che il Comune avrebbe incassato il 2,5% sull'energia prodotta.

Quella convenzione gli uffici poi l'hanno sottoscritta con l'atto di indirizzo politico, perché il Commissario operava in sostituzione del Consiglio Comunale, il dirigente ha sottoscritto la convenzione.

Quindi, dalla data di costruzione dell'impianto, 2008, non lo so quando l'hanno costruito, noi incassiamo, il Comune di Castellana Grotte, come royalty, incassa il 2,5% sull'energia prodotta. Mettiamo da parte l'IMU, che è un altro capitolo sul quale possiamo confrontarci, ma penso sapete come ci siamo comportati su questo.

Secondo parco. La conferenza dei servizi... Prego.

Consigliere Leonardo RUBINO

Siccome ho fatto all'epoca, ecco perché io differenziavo i due casi. Parliamo del primo parco, la convenzione stipulata il giorno prima di agosto 2007, con l'insediamento della nuova Amministrazione tutta quella cosa lì.

Quella convenzione stipulata successivamente all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, i primi atti a cominciare da novembre e tutta quella cosa, novembre 2006...

SINDACO

Fino a maggio ha fatto atti la Commissaria.



Consigliere Leonardo RUBINO

Il primo atto, l'atto fondante sono gli atti del Commissario del novembre 2006, che danno avvio. Sproniamo fa tutte le cose, facciamo la cronologia.

Poi c'è, se non erro, a giugno lo schema, ad agosto la firma da parte del dirigente e il problema è questo, cioè, intendiamoci. Poi dice le norme, le cose, gli effetti giuridici, la non modificabilità, è tutt'altra cosa. Il dato è questo: il 2,5% stabilito in quella convenzione, firmata il 14 agosto 2007, equivale, in termini di rapporto tra introito al Comune di Castellaneta e introiti all'impresa, pari all'1%. È chiaro la cosa?

SINDACO

Perché?

Consigliere Leonardo RUBINO

Perché bisogna fare il conteggio sui certificati e sull'Iva.

SINDACO

Fermiamoci. I certificati come li conteggi? I certificati, che prima erano certificati verdi, oggi sono certificati bianchi. Ci sono state le aste e volevo spiegare ad Agostino, te lo do come dato di cultura personale, potete approfondirlo quando volete.

Mentre prima a megawatt ora valeva € 180, una cosa del genere, oggi siamo sotto la metà, a € 90. I certificati anche lì ci sono le aste, si stanno notevolmente abbassando, pare che saranno proprio eliminati. Quindi, se aggiungiamo l'energia prodotta anche gli incentivi...

Consigliere Leonardo RUBINO

Chiedo scusa. Se noi parliamo in termini di ricavi delle due controparti, l'impresa e il Comune, parliamo di ricavi, il rapporto va, almeno all'epoca, quando furono fatti i conti, al momento della cristallizzazione delle posizioni il 2,5 si trasformava in 1. Mentre, il Comune di Laterza era intorno ad 1,5. Stiamo parlando di decimali.

SINDACO

Il Comune di Laterza, che è la convenzione su cui noi oggi stiamo ragionando, prende l'1,8 su uno e sull'altro, sia sull'energia prodotta sia sugli incentivi dico io, perché cambia ogni giorno la disciplina, verde, bianca, un casino. Le aste, non aste.

Il problema qual è? Dobbiamo capire, perché Carletto prima diceva, noi non abbiamo diritto a niente. Chi ha seguito la vicenda sa bene come stanno le accuse, anche in conferenza dei capigruppo.

Due minuti, così approfittiamo, c'è un po' di gente, spieghiamo come stanno le cose.

Mentre prima, nel 2007 era tutto deregolamento, d'accordo? Una libera trattativa, il Comune avrebbe avuto il 50% di quei parchi. Ora te lo metto per iscritto.

Il problema qual è? Noi ci siamo insediati dopo. È uscito il decreto ministeriale, che mette dei tetti al 3% per la verità su uno e sull'altro, con una piccolissima clausola sotto, che il 3% sono eventuali opere di compensazione, non è come abbiamo fatto noi, come ha fatto quell'a, sbagliando sugli importi ma facendo meglio per il bilancio comunale. Non è che ti danno il 3%, magari, su uno e sull'altro.

Ti dicono: impostiamo dei progetti, dei progetti che in punto di diritto devono essere destinati alla compensazione ambientale, a contemperare quelli che sono i danni o comunque l'impatto che quel parco



o la stazione, o la sottostazione fanno sul territorio.

Quindi, attenzione, soldi non ne potremmo avere, in punto di diritto con decreto ministeriale non ne potremmo avere, uno. Due, dovremmo farci finanziare progetti, comunque sempre in quella zona. Cioè, non è che mi prendo 500mila euro e mi sistemo Castellana Marina. Capiamoci. Questo dice il decreto ministeriale.

Però, nel frattempo si è evoluta anche la giurisprudenza. La giurisprudenza, che prima apertamente parlava di royalty, perché c'era la trattativa, dice: "vuoi fare nel mio territorio? Devi fare questo, questo e questo. Io ti stabilisco le condizioni".

La giurisprudenza è cambiata e quel principio che il Presidente del Consiglio prima forse sintetizzava troppo, nulla ci è dovuto, c'è una sentenza, non so se di Cassazione, dove dice che i Comuni non sono proprietari né del sole né del vento. Capiamoci.

Siccome c'è stata la circolare dell'Agenzia del Territorio che ha previsto l'accatastamento come D1, ha previsto il pagamento dell'IMU, ha previsto tutta una serie di cose, dall'altro lato la giurisprudenza, perché poi questi hanno cominciato a fare ricorsi e altri, è andata avanti in questa direzione e ha detto cosa? Che ai Comuni, in punto di diritto, nulla è dovuto.

Ecco perché, andando al secondo parco in un minuto do l'idea e posso anche dare gli atti, la Giunta - Giunta - cosa aveva fatto? Ha fatto una proposta a questi EDP, più di un anno fa. Ha detto: scusate, siccome il decreto ministeriale prevede il 3% sull'energia prodotta e il 3% sui certificati verdi, siamo qui a richiedervi questo.

Scusate, siccome nella vostra convenzione prevedevate € 3500 di una tantum per pala, crediamo sia troppo basso, possiamo aumentare a cinque? La Giunta Comunale ha firmato una delibera e l'ha a EDP.

Quelli ci hanno scritto, dicendo: siete fuori mercato, perché i certificati verdi da tanto sono scesi a tanto, l'energia prodotta da 180 e scesa a 90, così e così, non vi possiamo dare quello che voi ci avete chiesto. Ma incontriamoci e parliamo.

In quel preciso momento è uscita fuori la Giunta, è entrata dentro la conferenza dei capigruppo, sto sbagliando qualcosa?

I Consiglieri anche miei, dicevano: "siccome le tue richieste non sono state accettate, vogliamo trattare noi", tutti i capigruppo. Benissimo. Auguri.

Io sono arrivato qui, ho consegnato la delibera di Giunta, gliela avevo mandata, ci avevano risposto, procedete voi.

Quelli sono venuti, io non c'ero, un paio di volte, una o due volte, una volta è sceso anche l'amministratore delegato e gli ha detto, prima c'era Terna poi EDP.

EDP ha detto l'amministratore delegato, ai capigruppo presenti, noi non vi dobbiamo niente.

Così come l'ultima mia proposta era un contratto di sponsorizzazione, io gli dicevo: datemi i soldi a me Comune, vedremo di realizzare anche - vedremo di realizzare - opere con quei soldi, però una parte me li riservavo anche per altro, e mi impegno a darvi massima visibilità tipo, facciamo un campo di calcetto? "Realizzato con finanziamento EDP" eccetera. Questa fu la mia ultima proposta.

Quelli sono scesi, e dicono: va bene, rispetto a questa vostra proposta non vi dobbiamo niente, però, siccome poi sul territorio non è neanche facile per loro, visto che sul territorio devo stare presente, facciamo una cosa: vi diamo o la stessa convenzione di Laterza, praticamente ha fatto tre proposte, non a me, ai capigruppo. Io non c'ero.

Da quel preciso momento è morto tutto. Dice Agostino: "noi abbiamo accettato", non abbiamo accettato niente. E che cosa avete accettato? Delle tre, che proposta avete accettato?



Voci in aula

SINDACO

Scusa, la prima proposta è stata accettata? Scusate, se la prima proposta è stata accettata, caro Consigliere De Bellis, vi manca un piccolo passaggio.

Ascolta, io tutto posso fare, tranne che mettermi contro la conferenza dei capigruppo. Perché stanno anche i miei, sennò devo andare da Mimmo Scarati e devo dire che non ti riconosco più. O sto sbagliando? Non lo posso fare.

Allora, se la conferenza dei capigruppo ha preso questa decisione, che può anche prendere, io divento semplice esecutore dell'atto di indirizzo della conferenza dei capigruppo e ti dico che mi va bene, tanto mi ero già tirato fuori perché si perde solo tempo.

Allora, avete sbagliato, mi dispiace per il Presidente, se questo c'è scritto nel verbale però. Perché il Presidente deve dire al Sindaco, caro Sindaco, tutti i capigruppo si sono riuniti, hanno deciso questo, fra le tre proposte a De Bellis, Perrone, Mimmo Scarati, Annibale Cassano, gli piace più questa, prego adempiere. Poi io dovevo scrivere a quelli o avrei fatto scrivere all'ufficio e avrei detto: "vieni qua che dobbiamo firmare la convenzione con queste condizioni".

Mi manca questo passaggio. Allora, Presidente, per andare poi al concreto, verifichiamo questo verbale cosa dice, se dice quello che mi hai detto tu, cioè che non c'è stata nessuna decisione, o quello che ha detto il Consigliere De Bellis, dove c'è stata una decisione. Leggiamola, perché poi diceva Vito Perrone, nella Pubblica Amministrazione si ragiona con le carte.

Allora, portatemi il verbale, lo leggo, qualcosa so leggere e scrivere e vediamo come ci dobbiamo organizzare. Però, quella è un'altra vertenza da chiudere, mi spiego?

Dove, invece, possiamo fare e lì noi poi dobbiamo incassare il massimo che possiamo ottenere.

Ci vediamo queste tre proposte, la proposta che scelgono i capigruppo, facciamo così, me la sottoponete, io poi li convoco a quelli, se i capigruppo dicono: Laterza, 1,8+1,8, io li chiamo e dico o 2 e 2 o niente. Poi l'avvio di nuovo la trattativa, ma datemi le carte e mettetemi in condizioni di operare. Perché se io avessi detto: fuori i capigruppo, me la gestisco io, di nuovo polemiche e altro.

Allora, fatemi sapere che cosa vogliamo fare e io anche su questo metto la parola fine.

Dove possiamo collaborare, caro Consigliere Rubino, è sulle sottostazioni, è sulla stazione Terna, sulle rendite catastali, ora ti sto lanciando un messaggio, ma se te ne parlo tra 16 giorni da oggi. Perché il piano ce l'ho pronto. Non è che sto venendo qui a perdere tempo.

Sulle rendite catastali di Terna o delle sottostazioni, delle centrali, noi possiamo fare scuola. Possiamo diventare il primo caso in Italia in positivo, perché loro hanno accatastato.

Quello che è successo alle pale eoliche, tu ti ricordi, che le avevano accatastate come E, e non pagavano niente e c'è andato non bene, benissimo perché gli abbiamo fatto dopo l'accertamento e 100% ce lo siamo presi noi e non lo 0,76 allo Stato, come purtroppo è.

Perché, caro Agostino, dici che tu sei del patto della città e non hai referenti parlamentari nazionali. Comunque, se conosci qualcuno di Forza Italia, del PD, di 5Stelle, devi spiegare che la cosa bestiale che questi fanno, è che dell'IMU sulle D, sugli opifici industriali, lo 0,76 se lo tiene lo Stato, solo l'aumento determinato da noi Consiglio Comunale, quindi lo 0,3, arriva nelle case comunali.

Perché se noi quando diceva Giuseppe, il territorio è ricco, abbiamo le pale eoliche. Le pale eoliche, solo perché siamo arrivati a 10,6 ci stiamo prendendo il 3%, sennò non dovevamo prendere proprio niente. Perché lo 0,76, il minimo, se lo prende tutto lo Stato.



Detta così, il cittadino che non sa queste cose, dice: "ma questi sono tutti stupidi" gli amministratori.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Dovremmo essere all'11,4 adesso, dato che lo 0,8 per la TASI è andato...

SINDACO

Lo 0,8 l'ho previsto in più solo, perché c'era questa possibilità, sulle pale eoliche e sul fotovoltaico.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Dovremmo essere all'11,4.

SINDACO

Come TASI. Stiamo parlando di un'altra cosa.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quindi, non è il 3, ma è il 3,8 che dovrebbe venire a noi.

SINDACO

Il 3,8 perché abbiamo aggiunto lo 0,8 di TASI. Perché quando venne la dottoressa da me e disse: "vedi che dobbiamo inserire la TASI", disse: "il massimo è lo 0,8, potremmo aggiungere lo 0,8 su questo, questo, e quando, lascia gli alberghi perché già li abbiamo tartassati, inseriamolo sull'eolico e il fotovoltaico". Abbiamo aggiunto uno 0,8 in più di TASI, che si aggiunge al 10,6 di IMU.

Il problema qual è? Se, come per le pale eoliche, li abbiamo avuto gioco facile perché c'era l'Agenzia del Territorio ed era proprio una cosa bestiale che questi avevano fatto, dice: "no, noi non produciamo energia, perché le E sono i tralicci".

Consigliere Leonardo RUBINO

Loro avevano utilizzato questo sottile marchingegno: siccome il procedimento per la realizzazione è inteso come procedimento di utilità pubblica, quindi che va al di là delle procedure ordinarie, aveva la corsia preferenziale, loro avevano fatto finta di ritenere, che la produzione di energia era un'attività correlata all'utilità pubblica e quella è utilità di impresa.

SINDACO

Allora, la legge nazionale prevede che la produzione di energia alternativa, rispetto alla produzione dell'energia alternativa, può essere intravista una pubblica utilità. Lo dice la legge.

Può essere intravista una pubblica utilità, ma sai per che cosa? Nel caso in cui per i cavidotti devi presentare un particellare di esproprio, giusto?

Allora, io Regione, che sono il capofila del procedimento, perché non dimentichiamoci che non è il Comune il capofila del procedimento ma è la Regione, io Regione cosa faccio? Siccome c'è pubblica utilità, autorizzo ad espropriare e a fare tutto. Cosa che, diversamente, non si può fare.

Ma al netto di questo, restano opere legate alla trasmissione, al trasporto dell'energia i tralicci. Quindi, io il traliccio non lo posso tartassare come D.

Tutto il resto, secondo me va tassato. Ho avuto gioco facile nell'affermare questa cosa sulle pale, sull'aerogeneratori, perché producono l'energia, non è che me lo sto inventando io. L'ha detto l'Agenzia



del Territorio, mi hanno € 900.000 e ora continuano a pagare.

Dove c'è da fare la battaglia è sulle sottostazioni e sulla stazione. Perché Terna dice: io qui sto trasformando energia da una tensione la porto ad un'altra, non la sto producendo, dice lei. Però ha fatto un errore Terna, perché l'altro pomeriggio me la sono vista, ora mi sto studiando dove posso andare a prendere i soldi.

Terna l'ha accatastata lei come D, prevedendo il pagamento di una rendita minima. Si è data, secondo me, con la zappa sui piedi. Perché io ora gli devo mandare l'accertamento e questo è l'altro punto che devo mettere nel piano, oltre a Putignano, alle alienazioni, al PUG eccetera, devo dire: scusa Terna, siccome hai detto che devi pagare, l'hai detto tu, non l'ho detto io. Stai pagando!

Hanno fatto tutto loro, non l'ho detto io. Cioè, se loro avessero messo E, io avrei avuto difficoltà a mettere D. Siccome loro hanno messo D, va de piano che tu stai producendo. L'hai detto tu, non l'ho detto io.

Allora, scusa, lo devo chiamare e devo dire: mi spieghi come hai fatto i conti? Credo che è importante questo fatto, dobbiamo incassare i soldi.

Allora, mi spieghi come hai fatto i conti? Perché hai messo 10 e per me non è 100, se tu hai messo 10, per me è mille. Cioè, stiamo parlando di somme bestiali.

Allora, lì si apre un fronte, manderemo gli accertamenti e vedremo cosa possiamo fare.

Dicevo ad Agostino, ai capigruppo, quando ci sono dubbi, perplessità io non vengo a dire chiamatemi, perché sennò sembra che mi voglio inserire. Però, basta confrontarsi e parlare, ora dico a te, Leonardo Rubino, su questa cosa possiamo collaborare? Se mandiamo l'accertamento a Terna e ci paga un pozzo di soldi, va bene a tutti o sto sbagliando?

Allora, su queste cose, dico io, anziché dire che abbiamo regalato la piazza a quello, quello a quell'altro, parliamo e troviamo la soluzione alternativa, migliorativa. Ma una cosa è migliorare, una cosa è dire "non si fan niente".

Su EDP un altro errore. Non fare niente, è un anno che stiamo a non fare niente. Cioè, mi spiego? E non ci sto io in conferenza, come te lo devo dire?

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Di: cari Consiglieri, ci siamo lasciati in questo modo, che avete deciso dopo tanti mesi? Punto. Fatemelo sapere.

Voci in aula

SINDACO

Posso dire un'ultima cosa, poi non parlo più? Oppure, se avete altre domande, me le fate su qualsiasi tema, io rispondo.

L'invito che volevo rivolgere, visto che ci stiamo, parliamo, perché sennò riduciamo tutto uno a 10 voti, uno ne ha nove, vince quello di dieci. È relativo.

Siccome noi abbiamo messo diversa carne a cuocere. Sull'eolico, possiamo convocare la conferenza dei capigruppo? Possiamo riconvocarla?

Vengo anche io se mi invitate, perché il Sindaco deve essere invitato del Presidente del Consiglio, sennò non viene. Lo dice il regolamento, non lo dico io.



Allora, mi invitate, ci leggiamo il verbale, che abbia ragione Agostino o abbia ragione Carletto cambia poco. Quelli li convochiamo, io sto presente insieme ai capigruppo, e gli dico: guarda caro amministratore delegato, i capigruppo hanno optato per questa soluzione, mettimi uno 0,1, o uno 0,2 in più, la faccio pubblica, aperta. Lo facciamo direttamente e chiudiamo una partita.

Piazza Kennedy. Mi permetto di dire al Presidente della Commissione urbanistica, al Presidente della Commissione attività produttive, visto che vi state riunendo, anziché fare una riunione a settimana, lavoriamo, facciamone due, una sul PUG e una su Piazza Kennedy. E convochiamo tutti i Consiglieri, convochiamo i cittadini, convochiamo i commercianti, e facciamo uscire progetti migliorativi.

Allora, fai la riunione delle due Commissioni sul PUG e aspettiamo proposte migliorative...

Consigliere Walter ROCHIRA

Giovanni, scusami, ma credo che la perplessità del Consigliere De Bellis fosse quella di non poter entrare nel merito del progetto.

SINDACO

Perché non puoi entrare nel merito del progetto?

Consigliere Walter ROCHIRA

Siccome tra l'altro si paventava il discorso dei cessi e lo si pubblicizzava così tanto, dobbiamo dire a tutti, per verità. È un discorso anche di chiarimento. Dobbiamo dire a tutti che, se c'è la volontà di entrare nel merito del progetto, lo si può fare, giusto?

SINDACO

Finisco. Il progetto è stato presentato. Rispetto all'idea e rispetto anche agli elaborati che sono stati presentati, ho detto sì, avviamo la procedura.

Dopodiché, se nelle due Commissioni, nei capigruppo, dove volete, ci riuniamo e ci convinciamo tutti quanti che non va bene, il progetto lo bocchiamo. Non è che abbiamo firmato la convenzione con qualcuno. Capiamoci.

Allora, io dico: lo vogliamo migliorare? Sì, no. Migliorare il progetto significa, abbassarlo, cambiare la convenzione, non è 50 anni, 99 anni ma è 10 anni, è 20 anni. Cioè, cambiamo quello che noi riteniamo di cambiare.

Oppure, l'altra scelta, quella classica del Comune di Castellaneta, lasciamo stare, non si fa niente. Non si fa niente sul PUG.

Sul PUG io li sto aspettando. Diranno qualcosa sul PUG. Perché non dobbiamo approvare il PUG.

PRESIDENTE

La cosa che bisogna evidenziare, è che in Commissione non è andato nessuno.

Consigliere Leonardo RUBINO

C'è un solo rappresentante e pare che ci sia stato qualche problema.

PRESIDENTE

Non significa niente. Scusate, comunque la partecipazione dei Consiglieri nelle Commissioni c'è sempre. Non può votare, ma la partecipazione c'è, da parte di tutti i Consiglieri.



Consigliere Leonardo RUBINO

Scusa, bisogna saperlo se c'è la Commissione.

PRESIDENTE

Come, bisogna saperlo?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io non sapevo niente che c'era una Commissione all'urbanistica...

SINDACO

Ci possiamo fermare? Carletto, al di là del fatto che...

PRESIDENTE

Devo dire una cosa, mi sono preoccupato di questo stamattina, il problema è questo.

SINDACO

Ho detto al Presidente del Consiglio: vedi che l'opposizione non è venuta in quarta e quinta Commissione congiunta. Fermiamoci. Come dice Vito Perrone, Tommaso Tria è assente, delega Walter Rochira.

Ma al netto della delega, che è un fatto formale, è un fatto di numeri, è un fatto di votazione, siccome non è che stiamo votando domani in Commissione, neanche in Commissione si risolve domani il problema, perché immagino ci saranno due o tre riunioni. Immagino. Non voglio condizionare i lavori della Commissione.

Allora, al di là dei numeri di chi sostituisce chi, si può fare un'altra cosa semplicissima. Il Presidente del Consiglio, con i due Presidenti, delle due Commissioni soprattutto, dicono: ci riuniamo mercoledì, giovedì? Venerdì? Si allarga a tutti i Consiglieri.

Va da sé, che nelle due Commissioni i cinque componenti, al di là delle deleghe, votano, gli altri non votano. Però, c'è la massima partecipazione. Forse non mi sto spiegando.

Tanto è vero, che io ho detto, Vito Perrone mi ha chiamato, sto dicendo bugia? Mi ha chiamato Vito Perrone e ha detto: "non ci riuniamo più quarta e quinta Commissione, facciamo direttamente la conferenza dei capigruppo".

Ho detto: "Vito, è sbagliato", perché il regolamento prevede che le Commissioni competenti si esprimano, d'accordo? E voi due, Cassano e Perrone, vi dovete esprimere.

Il minuto dopo o il minuto prima allarghiamo a tutti quelli che vogliamo, ma io nella delibera che devo mandare alla Regione, devo dire che il giorno tot si è riunita ed è durata tre ore. Io non c'ero, è durata tre ore la riunione? Con tanto di verbale. Perché il gioco di qualcuno, dice: "vedi, non si discute, non si parla, hanno chiuso, hanno fatto, non era presente". Non hai capito niente.

Allora, tre ore di discussione perché hanno visto le tavole, hanno spiegato l'iter, tutto quello che abbiamo fatto con i tecnici ieri altre tre ore, l'hanno fatto le due Commissioni il lunedì. Ma questo si ripete. D'accordo?

Allora, troviamo tutte le forme possibili e immaginabili per fare quello che è previsto dalla legge e dalla regolamentazione, quindi le due Commissioni che si riuniscono, di corollario invitiamo tutti i Consiglieri. Dopo il lavoro delle due Commissioni, lo portiamo in conferenza dei capigruppo. Studiamoci tutte le



strade che riteniamo. A me, la cosa che interessa, è che noi a febbraio dobbiamo portare il PUG in Consiglio, 1) perché sblocciamo o vedremo quali saranno gli effetti del PUG sul paese e comunque è un altro tassello nel piano di riequilibrio, dove noi dichiariamo, dal momento dell'adozione del PUG, che comunque abbiamo delle entrate potenziali maggiori, o sto sbagliando? Questo credo sia un dato scontato.

Allora, su questo, l'invito al Presidente e ai due Presidenti di Commissione, su queste tre tematiche, che sono: PUG, quarta e quinta Commissione; Piazza Kennedy, quarta e quinta Commissione; conferenza dei capigruppo per l'eolico, si possono convocare? Sia l'una che l'altra, intesi come soggetti, sono allargate a chiunque voglia partecipare. È brutto così? Basta! Basta comunicare le date.

Io, se mi invitate, vengo e vi spiego quello che volete.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Vista l'ampia discussione sull'argomento, possiamo procedere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Visto che sono stato chiamato sulla questione della Piazza Kennedy, oggi sembra che il Sindaco sia diventato buono. Dice: andiamo in Commissione a discutere, se avete i progetti li presentate.

Si dimentica il Sindaco, che nell'ultimo Consiglio Comunale, se non erro, quando avete approvato il progetto preliminare di Piazza Kennedy, lui si è prodigato a convincere il Consiglio Comunale per far approvare il progetto che noi chiedevamo di andare in Commissione. Invece, lui, dice no, approviamo subito, diceva.

Naturalmente, il progetto approvato era quello preliminare, quello per le allodole. Perché? Perché poi nella convenzione che ha fatto approvare insieme al progetto, nello schema di convenzione, sta scritto che l'aggiudicatario della fase successiva, cioè quando andrà a fare il progetto definitivo e il progetto esecutivo, lo può cambiare secondo i suoi pareri, se gli conviene o non gli conviene. Questo sta scritto, Sindaco.

Quel progetto che ci ha fatto vedere, quello è lo specchietto per le allodole. Primo. E comunque, lei dice "fate delle proposte". Io la proposta l'ho fatta già l'altra volta e la ripeto: sotto la piazza possiamo fare tutto quello che vogliamo (box, negozi, uffici), si possono dare in cambio all'aggiudicatario, ma la piazza sopra deve rimanere 2500 m quadri rimessi a nuovo ad uso e consumo della popolazione di Castellana Grotte. Perché già a pensare di costruire su una piazza, mi sta a dire che qualcuno non tanto è normale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Walter Rochira.

Consigliere Walter ROCHIRA

Grazie Presidente. Alla luce anche di quello che ha detto il Sindaco, è stato molto chiaro, ritengo, e di quello che è stato il confronto, io credo che questa maggioranza non voleva certamente condividere un percorso in piena solitudine, un percorso che fosse fine a se stesso e senza soluzione. Ma, al contrario, intendeva farlo con l'apporto di tutti e con un risultato che potesse essere di tutti, senza distinzione alcuna.

Quando io parlavo e dicevo al mio omonimo Giuseppe Rochira, di ottimismo, lo facevo non perché comunque questa Amministrazione, questa maggioranza è naturalmente ottimista, ma c'è anche un riscontro amministrativo, che fa riferimento all'adozione del PUG e quindi ai costi di urbanizzazione e di costruzione che potrebbero entrare e far cassa, così come anche l'operazione del fondo internazionale con



Consigliere Vito PERRONE

Niente, ci siamo aggiornati, con il dott. Cassano, a martedì prossimo alle ore 17:30, se non sbaglio. O venerdì prossimo. Sentiamo Fuzio e avvisiamo i Consiglieri.

SINDACO fuori microfono

E per i capigruppo?

Consigliere Vito PERRONE

Ci organizziamo. Facciamo due telefonate alla fine del Consiglio e ci organizziamo. Presidente, dichiarazione di voto.

A nome della maggioranza, voto favorevole, perché sappiamo bene, ma lo sa anche la minoranza, che la proposta odierna è un atto preliminare. È un atto con cui si avvia un percorso per la soluzione di questo annoso problema.

Volevo fare un piccolo passaggio con il Consigliere Agostino De Bellis, per amor di cronaca e non per polemica, però nel passato, per esempio nel '96/97/98, si pagavano 500milioni di vecchie lire per anticipazione.

È vero che gli interessi erano il 12, il 13, il 14% rispetto ad oggi che è l'1 o il 2%, però sai quanto si paga oggi per anticipazione? Giusto per avere un'idea del ricorso all'anticipazione. Nel 2014 € 2500 di interessi passivi. Quindi, non c'è un ricorso.

Con questo, voglio dire che le casse non sono disastrose, come si vuole fare intendere, e c'è la possibilità di recuperare una situazione difficile. Preso atto, che abbiamo avuto la disponibilità da parte degli eredi delle vittime a percorrere e ad affrontare la questione su un lasso di tempo più ampio, le condizioni ci sono, perché abbiamo un patrimonio enorme. Abbiamo affrontato altre transazioni in passato, e l'opposizione non ci è venuta incontro, anche se sono state prodotte dalla vecchia Amministrazione come l'Acquedotto Comunale a Castellana Marina. Ti ricordi dell'acquedotto comunale a Castellana Marina, ci abiti! Sai quanto si pagava.

Adesso c'è l'Acquedotto Pugliese. Abbiamo affrontato la transazione, ci siamo caricati come Amministrazione Comunale della struttura, l'abbiamo ceduta all'AQP e la tariffa è inferiore, oppure l'angolino. Abbiamo restituito con la disponibilità del bene un miliardo e 700milioni di vecchie lire in 30 anni, che poi sono scesi a 900milioni.

Con questo, voglio dire, che la disponibilità dell'Amministrazione c'è, c'è tutta. Da parte vostra, se ci sono proposte, siamo pronti ad accoglierle. Aspettiamo solo questo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Possiamo procedere alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, al punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto nr 1 all'ordine del giorno viene approvato con 10 voti a favore e 4 voti contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata eseguibilità al punto nr 1 all'ordine del giorno viene approvato con 10 voti a favore e 4 voti contrari.

Grazie a tutti e buona giornata.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 11:55

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

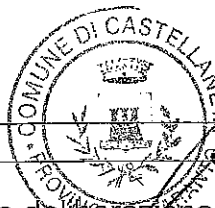
IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .



IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 16 10 /2016 e vi resterà per 15 giorni consecutivi fino al 31 10 /2016 .

(Prot. n. _____ del ____/____/2016) .

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- [☒] - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

- [] - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- [] - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- [] - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni